

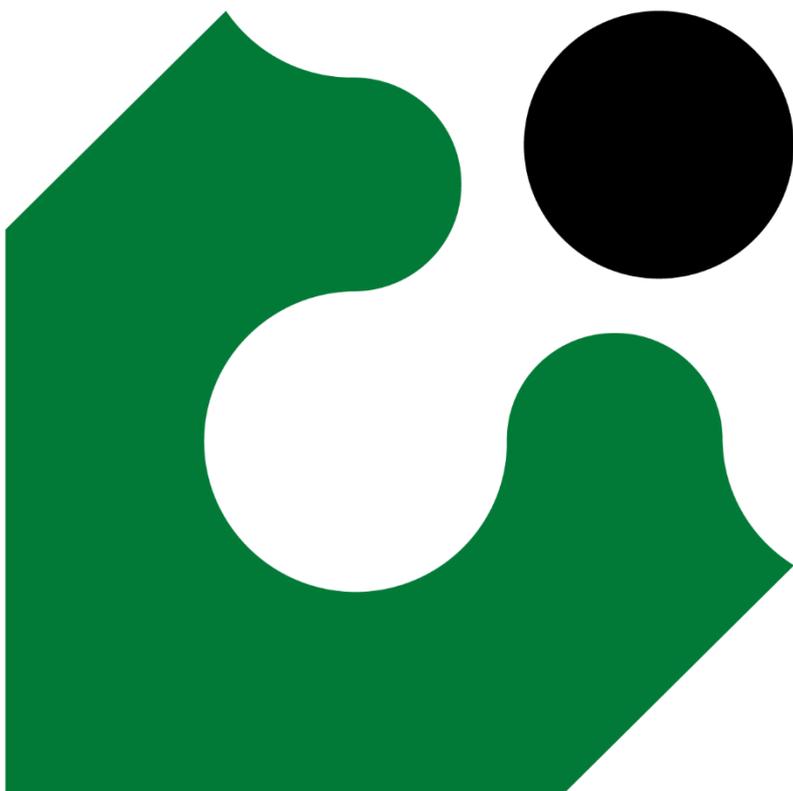


## Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione professionale in Lombardia

Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per  
l'istruzione e la formazione in Lombardia - 2019

Codice PoliS-Lombardia:1912010OSS

Febbraio 2021



## Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia

Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia

Rapporto di ricerca redatto per incarico della Direzione Generale Formazione e Lavoro nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Mercato del Lavoro e della formazione  
(Codice PoliS-Lombardia: 1912010OSS)

PoliS-Lombardia

Dirigente di riferimento: Giampaolo Montaletti

Project Leader: Simonetta Guzzo

Gruppo di ricerca:

Il rapporto è stato redatto da Istituto per la ricerca sociale (IRS) e Centro di Ricerca sul Lavoro Carlo Dell'Aringa (CRILDA) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con la direzione di Manuela Samek Lodovici, il coordinamento di Nicola Orlando e la collaborazione di Pietro Frecassetti.

Si ringrazia la Direzione Generale Formazione e Lavoro di Regione Lombardia, per il supporto e la collaborazione.

Il presente rapporto è stato completato a Febbraio 2021

Pubblicazione non in vendita.  
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento  
può essere pubblicata senza citarne la fonte.  
Copyright® PoliS-Lombardia

**PoliS-Lombardia**  
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano  
[www.polis.lombardia.it](http://www.polis.lombardia.it)





## INDICE

Executive summary.....	6
Premessa .....	11
1 La nascita ed il consolidamento del sistema.....	13
2 Gli albi regionali, accesso, mantenimento e revoca .....	17
2.1 Gli Albi regionali degli operatori accreditati.....	17
2.2 Le procedure e i criteri di accesso e mantenimento dell'accREDITAMENTO.....	18
2.3 L'attività di verifica e controllo della rete degli operatori nel biennio 2018-2019 (L.R. 22/2006 e L.R. 19/2007) .....	20
2.4 Le procedure di esclusione o cancellazione dall'Albo degli accreditati al lavoro e alla formazione nel biennio 2018-2019 .....	22
3 La rete dei soggetti accreditati .....	24
3.1 La rete degli operatori accreditati per i servizi al lavoro nel settembre 2020 .....	27
3.1.1 L'articolazione della rete .....	27
3.1.2 L'evoluzione nel tempo .....	29
3.1.3 La presenza sul territorio regionale .....	30
3.1.4 Le risorse finanziarie per operatore.....	32
3.2 La rete degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale .....	33
3.2.1 L'articolazione della rete .....	33
3.2.2 L'evoluzione nel tempo .....	35
3.2.3 La presenza sul territorio regionale .....	36
ALLEGATO - Un confronto con i sistemi di accREDITAMENTO di Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta.....	39

## Executive summary

Il presente *Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia si articola in tre capitoli* (Cap. 1 - La nascita ed il consolidamento del sistema; Cap. 2 - Gli albi regionali, accesso, mantenimento e revoca; Cap 3 - La rete dei soggetti accreditati) *e in un Allegato* (che propone un confronto di sintesi tra il sistema lombardo di accreditamento per il lavoro e per l'istruzione e la formazione e quelli di Regione Emilia – Romagna, Regione Veneto, Regione Piemonte e Regione Valle d'Aosta).

*Nel primo capitolo si analizza l'impianto normativo del sistema di accreditamento in Lombardia.* Gli Albi degli operatori pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro e dei servizi educativi e formativi sono stati istituiti con le L.R. n. 22/2006 (art. 13) e n. 19/2007 (artt. 25-26). Con DGR 2412/2011 e i successivi decreti attuativi si è provveduto a dettagliare i requisiti necessari per ottenere e mantenere l'accreditamento e le modalità di iscrizione agli albi regionali. Nel 2015, con la L.R. n. 30 è stata completata l'architettura del sistema lombardo di accreditamento, confermandone il modello di "quasi mercato" del sistema, grazie anche alla definizione di strumenti di valutazione quali i rating, e rimarcando il ruolo cruciale svolto dalla collaborazione tra operatori accreditati e soggetti istituzionali. I provvedimenti regionali sono contestualizzati all'interno del quadro nazionale, nel quale, con D.lgs 150/2015, sono stati indicati i principi generali sui quali si basano i requisiti di accreditamento regionali, e, con Decreto Ministeriale n. 3 dell'11 gennaio 2018 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si è cercato di conseguire livelli qualitativi minimi omogenei tra le Regioni, con l'introduzione di requisiti comuni obbligatori per l'accreditamento che tuttavia le Regioni possono integrare con "requisiti aggiuntivi". Naturalmente, come emerso anche dalle interviste a referenti regionali della "U.O. Regole e controlli" e dell'Assistenza Tecnica, la situazione emergenziale da Covid-19, che ha già portato a prorogare il processo di recepimento del Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2018, potrebbe, nel medio e lungo periodo, produrre alcuni cambiamenti, a livello nazionale e, a cascata, a livello regionale, sui sistemi e sulle procedure di accreditamento dei servizi per il lavoro e per la formazione.

*Il secondo capitolo propone, dapprima, una descrizione dell'assetto attuale della rete degli operatori regionali alla formazione e al lavoro, formato da soggetti pubblici e privati accreditati e iscritti agli appositi Albi regionali degli Operatori accreditati, per poter erogare servizi finanziati con risorse pubbliche e/o per rilasciare attestati e qualifiche coerenti con il Quadro Regionale degli Standard Professionali. Segue poi un affondo su procedure e criteri di accesso e mantenimento dell'accreditamento, necessari per controllare l'accesso degli operatori pubblici e privati al sistema e la verifica del possesso e del mantenimento nel tempo degli standard qualitativi e per garantire così un adeguato livello qualitativo dei soggetti accreditati e dei servizi da questi erogati. In particolare, per ottenere l'accreditamento regionale l'operatore deve essere in possesso di determinati requisiti di affidabilità, onorabilità e solidità dal punto di vista finanziario/patrimoniale: sono richieste, ad esempio, l'assenza di pendenze in ambito civile e penale, la presenza di un codice etico, la presenza di procedure relative alla compliance 231/2001 e/o 190/2012, avere una soglia minima di patrimonio versato, un bilancio certificato, una contabilità separata. Mentre, per mantenere l'accreditamento, gli operatori accreditati sono tenuti a fornire annualmente a Regione Lombardia una dichiarazione del mantenimento del possesso dei requisiti. Sempre nel capitolo secondo viene successivamente illustrato il sistema sanzionatorio in caso di inadempienze da parte dei soggetti accreditati, che è composto da misure più lievi, quali la diffida ed eventualmente la successiva sospensione, a misure più severe come la revoca dell'accreditamento nel caso in cui siano riscontrate gravi irregolarità, che comportano il*

divieto di attivazione di nuovi servizi da parte dell'accreditato e l'impossibilità di accreditamento nei successivi tre anni. Le interviste ai referenti regionali della "U.O. Regole e controlli" e dell'Assistenza Tecnica hanno permesso di rilevare: i) la recente istituzione di un gruppo di lavoro che ha lo scopo di valutare i movimenti, le procedure di iscrizione, le sospensioni e le cancellazioni degli operatori di entrambi gli Albi; ii) la pubblicazione on-line, a partire dal 2019, delle check-list per redigere il verbale delle visite in loco e verificare i requisiti necessari all'accreditamento; iii) l'introduzione, nel 2019, di un processo di campionamento per il controllo del mantenimento dei requisiti, sebbene ridimensionato nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19. *Il capitolo secondo si conclude con la presentazione dei dati:*

- *sui controlli effettuati nel biennio 2018-2019*, che nel caso dei soggetti accreditati per l'istruzione e formazione professionale ammontano a 478, divisi quasi equamente tra i due periodi. Mentre nel caso degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro sono pari a 304, di cui i due terzi circa effettuati nel 2018. Complessivamente, nel biennio sono stati condotti 782 controlli, di cui 443 nel 2018 e 339 nel 2019;
- *sulle procedure di cancellazione e sulle le procedure di rinuncia nel biennio 2018-2019*, che per quanto riguarda la rete degli operatori accreditati al lavoro sono riconducibili soprattutto a scelte proprie degli operatori piuttosto che ad atti dell'Amministrazione regionale: si contano 10 rinunce (3 nel 2018 e 7 nel 2019) a seguito di comunicazione da parte di altrettanti operatori, mentre è presente solamente un caso di cancellazione. Per quanto riguarda invece gli accreditati all'istruzione e formazione professionale, si sono avute 31 rinunce a seguito di comunicazione da parte di altrettanti operatori (13 nel 2018 e 18 nel 2019) e le cancellazioni sono state 9, di cui un terzo nell'ultimo anno considerato. La totalità delle cancellazioni è dovuta alla mancanza della dichiarazione da parte dell'operatore del mantenimento dei requisiti, dichiarazione che deve obbligatoriamente essere rilasciata ogni anno. Le revoche sono state un paio nel 2019 e nessuna nel 2018. L'accreditamento è stato revocato in un caso per la chiusura della sede e l'irregolarità del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), nell'altro caso per il non presidio della sede e per la mancata comunicazione della procedura di fallimento.

*Nel terzo capitolo sono analizzati i dati relativi agli Albi degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro e per i servizi di istruzione e formazione aggiornati al 25 settembre 2020.*

- *Complessivamente, risultano presenti sul territorio regionale 793 soggetti accreditati, di cui 728 accreditati per la formazione, 237 per il lavoro e 172 accreditati sia al lavoro che alla formazione.* In dettaglio, quasi i due terzi degli operatori (il 62% dei 793 iscritti agli Albi), risultano accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di tipo B, mentre l'8,2% per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di tipo A. Solo l'8,2% dei soggetti è accreditato per l'erogazione dei soli servizi al lavoro, mentre il 9,3% per i servizi al lavoro e la formazione di tipo A e il 12,4% per i servizi al lavoro e la formazione di tipo B. Le unità organizzative, ovvero i luoghi in cui vengono erogati i servizi, sono 1.640 e presentano una composizione per tipologia di accreditamento più equilibrata tra le due macrocategorie, grazie anche alla presenza, tra gli accreditati al lavoro, delle agenzie per il lavoro che tipicamente dispongono di numerose filiali territoriali.
- *Gli operatori accreditati ad erogare servizi al lavoro sono 237 per un totale di 959 unità organizzative dislocate sul territorio regionale.* Il 72% degli operatori accreditati sono di natura privata, il 22% sono pubblici ed i restanti sono soggetti emanazione delle parti sociali. In media, gli operatori privati hanno un numero maggiore di filiali (4,6 U.O. per accreditato) rispetto agli operatori pubblici (3 U.O.

per accreditato). Ad esclusione di un caso, tutti i soggetti di emanazione delle parti sociali agiscono tramite una singola unità operativa.

Nel periodo 2013 -2020, il numero complessivo dei soggetti accreditati è aumentato del 30,2% passando dalle 182 unità del 2013 a 237 nel 2020, mentre il numero delle U.O. è cresciuto del 43,3% passando da 669 a 959. La crescita dei soggetti accreditati si è registrata soprattutto tra il 2015 e il 2016 (+9,7%) e per le U.O. tra il 2013 e il 2014 (+14%). Dal 2018 si è registrata invece una stabilizzazione del numero di operatori e una riduzione delle unità organizzative, che sono passate dalle 1002 del 2018 alle 959 del settembre 2020 (-4,3%). Tra il 2018 e il settembre 2020 a fronte di una sostanziale stabilità nel numero degli operatori accreditati si registra quindi un calo di alcune decine di unità organizzative, che i referenti della U.O. Regole e Controlli intervistati ritengono essere fisiologico, ossia rientrare nella norma e nei parametri del turnover delle sedi. Appare tuttavia necessario monitorare la situazione e vedere gli effetti dell'emergenza Covid-19 sul numero degli operatori accreditati a partire dal prossimo anno, quando verranno messe in atto una serie di misure messe in atto quest'anno per contrastare la crisi economica.

L'analisi della distribuzione delle unità organizzative per province lombarde evidenzia la concentrazione di più della metà (53,8%) delle unità operative nelle province di Milano, Bergamo e Brescia, ovvero aree caratterizzate da un maggiore concentrazione industriale. Nonostante ciò, le province più "servite", ovvero quelle con il più alto rapporto tra unità organizzative e popolazione residente in età attiva sono Cremona, Mantova e Brescia. In media, sono presenti in Lombardia 1,5 unità organizzative accreditate per i servizi per il lavoro ogni 10.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

Infine, dall'analisi dei budget messi a disposizione per ogni operatore, il cui valore riflette indirettamente il grado di coinvolgimento dell'operatore nelle politiche regionali e la sua capacità di raggiungere gli obiettivi fissati, emerge che a fine giugno 2020 il 44% del budget totale è concentrato su 10 operatori

- Gli *operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale* sono complessivamente 728 con 1.026 unità organizzative. La maggior parte degli operatori (589, pari all'81%) è accreditato alla sezione B dell'Albo. Considerando le unità organizzative, 743 (il 72%) sono accreditate per l'erogazione di formazione di tipo B, 43 sono iscritte alla sezione B nonostante l'operatore sia iscritto alla sezione A. Gli altri 139 operatori accreditati (19% dei soggetti) e 283 U.O. (28% delle sedi) sono iscritti alla sezione A dell'Albo. L'83% circa dei soggetti è accreditato con una sola unità organizzativa. Tra i soggetti con due unità organizzative o più, i tre quarti circa sono accreditati anche per i servizi al lavoro, ed il restante quarto è costituito da operatori accreditati per la leFP. La forma giuridica degli operatori accreditati per i servizi all'istruzione e alla formazione professionale è piuttosto eterogenea, con una prevalenza di società profit (il 62,4%)

Nel periodo 2013-2020 il numero complessivo degli operatori iscritti all'Albo degli accreditati alla formazione è cresciuto complessivamente del 21%; analogamente il numero delle U.O. si è incrementato di poco più del 20%. Il numero di unità organizzative è cresciuto maggiormente tra il 2015 e il 2016 (+4,8%) e tra il 2018 e il 2017 (+5,3%). Distinguendo tra tipologie di accreditamento, si osserva un calo di qualche unità nel numero di operatori iscritti alla sezione A (quegli operatori che possono cioè erogare una più ampia gamma di corsi) e delle relative U.O. dislocate nel territorio. Nello specifico, le unità organizzative sono cresciute tra il 2018 al 2019, passando da 288 a 329, per poi tornare a 283 al 25 settembre 2020 (con un calo del 14% nel confronto con il dato 2019).

Complessivamente, dal 2013 al settembre 2020 si è avuta una diminuzione di circa il 2%. Viceversa, nello stesso periodo, si nota un aumento progressivo nel numero di operatori e di unità organizzative iscritti alla sezione B dell'albo che erogano "solo" corsi di specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante (+31% di soggetti e di sedi). Come già osservato nel caso degli operatori accreditati al lavoro, i referenti della U.O. Regole e controlli intervistati hanno sottolineato che variazioni nell'ordine di poche decine di unità organizzative, da un anno all'altro sono fisiologiche, mentre gli effetti dell'emergenza Covid-19 si manifesteranno in maniera significativa nel corso del prossimo anno.

L'analisi della distribuzione delle unità organizzative per province lombarde mostra che, come nel caso degli operatori per i servizi per il lavoro, le U.O. sono maggiormente concentrate nella provincia di Milano (38%), seguita da quelle di Brescia e Bergamo (insieme il 26%). Le province "più servite", nella medesima accezione definita per i servizi per il lavoro, risultano essere Milano e Brescia. In media, sono presenti in Lombardia 1,6 unità organizzative accreditate per i servizi per l'istruzione e la formazione professionale ogni 10.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni.

*Nell'allegato, il sistema di accreditamento lombardo viene posto sinteticamente a confronto con quello di veneto, piemontese, emiliano-romagnolo e valdostano. In tutte le Regioni considerate, si prevedono Albi separati per gli accreditati alla formazione (con diverse denominazioni in base alla regione) e per gli accreditati ai servizi al lavoro. Per quanto concerne gli operatori della formazione, l'accreditamento avviene per macro-tipologia di attività in Emilia-Romagna (3 macro-tipologie generali e 3 speciali), in Veneto (4 macro-tipologie) ed in Piemonte (3 macro-tipologie ed una sussidiaria). In Valle d'Aosta l'Albo è diviso in due sezioni, la sezione "A", per gli operatori della formazione finanziata, suddivisa a sua volta in 4 macro-tipologie, e una sezione "B", per le attività di formazione non oggetto di cofinanziamento pubblico. I sistemi di accreditamento per i servizi per il lavoro sono più omogenei nelle regioni considerate. Rispetto al modello lombardo le principali differenze riguardano l'esenzione dall'accreditamento dei servizi pubblici per il lavoro in Valle d'Aosta ed Emilia-Romagna. Inoltre, solo l'Emilia-Romagna distingue tra "accreditamento 1", relativo ai servizi per le persone e per i datori di lavoro, ed "accreditamento 2", relativo alle prestazioni per le persone fragili e vulnerabili.*



## Premessa

Il sistema di accreditamento lombardo è molto consolidato nella sua concezione e gestione operativa, grazie a un percorso iniziato da più di un decennio, monitorato costantemente e affinato nel corso del tempo, in un'ottica di costante ricerca di un innalzamento qualitativo dei soggetti della rete, ad esempio attraverso il concetto del "riconoscimento a risultato", più volte modificato in relazione alle caratteristiche delle persone inserite e alle tipologie contrattuali ottenute, oltre che la cosiddetta premialità per gli inserimenti delle persone più svantaggiate, ecc.).

Il sistema attuale della rete degli operatori regionali alla formazione e al lavoro prevede che l'accreditamento, sia per i soggetti pubblici che privati, si attui con l'iscrizione agli appositi Albi regionali che consente di rilasciare attestati e qualifiche coerenti con il Quadro Regionale degli Standard Professionali e di accedere ai finanziamenti pubblici. Nel Sistema Dote l'accreditamento circoscrive l'insieme degli operatori presso i quali è possibile fruire di servizi di politica attiva. Il sistema ha dunque una funzione duplice:

- di garanzia della qualità dei servizi: la rete rappresenta l'insieme degli operatori autorizzati a erogare servizi di interesse pubblico in ambito istruzione, formazione e lavoro, nel rispetto dei livelli essenziali di prestazione; la Regione si assume dunque il compito di controllo e garanzia per la tutela della qualità dei servizi e per prevenire comportamenti opportunistici;
- di controllo dell'allocazione delle risorse economiche: la rete rappresenta l'universo entro il quale la persona può spendere le risorse assegnate dall'amministrazione pubblica per le politiche attive.

I due Albi degli operatori pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro e dei servizi educativi e formativi sono stati istituiti con le leggi regionali n. 22/2006 e n. 19/2007.

Il presente Rapporto fornisce un quadro conoscitivo sulla struttura della rete degli operatori accreditati e autorizzati per i servizi per il lavoro e degli operatori accreditati alla formazione in Lombardia, proponendo un aggiornamento dei Rapporti sugli operatori accreditati già prodotti nelle annualità precedenti nell'ambito delle attività previste dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro e della formazione e che alimentano la Relazione sulle clausole valutative sul mercato del lavoro e sul sistema di istruzione e formazione in Lombardia

Il Rapporto prevede, nello specifico, un excursus sulla nascita e sul consolidamento del sistema di accreditamento, con particolare attenzione ai cambiamenti più recenti (capitolo 1); un quadro generale del sistema degli Albi e della loro evoluzione e una presentazione delle varie attività di controllo previste (capitolo 2); un'analisi della struttura, delle dinamiche e della presenza sul territorio degli operatori accreditati (capitolo 3). Le analisi si basano sui dati relativi agli Albi degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro e per i servizi di istruzione e formazione aggiornati al 25 settembre 2020<sup>1</sup>, su dati forniti da PoliS-Lombardia relativi ai provvedimenti adottati a seguito delle attività ispettive e su interviste a referenti della U.O. Regole e Controlli<sup>2</sup> e della Assistenza Tecnica alla U.O.<sup>3</sup>.

In allegato, si propone infine una analisi desk di documentazione di II livello per presentare in maniera sintetica le principali differenze tra i sistemi di accreditamento al lavoro e alla formazione della Lombardia e quelli di Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Valle d'Aosta.

---

<sup>1</sup> I dati sono pubblicati sul sito di Regione Lombardia e vengono aggiornati settimanalmente.

<sup>2</sup> Il dirigente della U.O. e tre sue collaboratrici che, nell'ambito della U.O., si occupano delle istruttorie relative alle attività di accreditamento degli operatori per il lavoro e per l'istruzione e la formazione e dello sviluppo e monitoraggio del sistema di accreditamento.

<sup>3</sup> 2 referenti della A.T.



## 1 La nascita ed il consolidamento del sistema

Regione Lombardia ha istituito i due Albi degli operatori pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro e dei servizi educativi e formativi nel biennio 2006-2007<sup>4</sup>, con le Leggi Regionali n. 22/2006 (art. 13) e n. 19/2007 (artt. 25-26).

Tra il 2011 e il 2015 è stato attuato un significativo processo di consolidamento e riforma del sistema di accreditamento regionale, avviato con la DGR 2412/2011<sup>5</sup>, i cui successivi decreti attuativi<sup>6</sup> hanno dettagliato i requisiti necessari per ottenere l'accreditamento e le modalità di iscrizione agli albi regionali e definito le regole per il mantenimento nel tempo dello status di accreditato.

Il processo di qualificazione del sistema di accreditamento è proseguito, da un lato, con i provvedimenti di miglioramento dei sistemi e degli strumenti per il monitoraggio e la valutazione degli operatori e dei servizi erogati, anche tramite l'applicazione di un sistema di rating<sup>7</sup>, e, dall'altro con l'approvazione delle linee guida per la semplificazione e razionalizzazione degli adempimenti di compliance al D.Lgs. 231/2001 e alla L. 190/2012<sup>8</sup>.

L'architettura del sistema lombardo di accreditamento è stata completata dalla Legge Regionale 30/2015<sup>9</sup> sulla qualità, l'innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Il provvedimento ha confermato il modello di "quasi mercato" tra soggetti pubblici e privati accreditati per i servizi alla formazione ed al lavoro, reso operativo anche attraverso l'uso di uno strumento di valutazione (rating) dei soggetti accreditati che erogano servizi nelle politiche regionali, mirato al miglioramento continuo degli standard di qualità nell'erogazione degli interventi, basato su diversi indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità. Va sottolineato che al sistema di rating partecipano anche le Istituzioni scolastiche che erogano i percorsi di Istruzione e formazione professionale nel rispetto della regolamentazione nazionale. La Legge Regionale del 2015, inoltre, ha sottolineato l'importanza della rete territoriale e di partenariato tra soggetti accreditati e soggetti istituzionali del territorio ai fini dell'integrazione tra servizi ed azioni a favore dell'inserimento e del re-inserimento lavorativo.

---

<sup>4</sup> Ll.rr. n. 22/2006 e n. 19/2007, rispettivamente, art. 13 e artt. 25-26.

<sup>5</sup> D.g.r. 2412/2011 "Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro"

<sup>6</sup> Decreto 4340/2012, di ratifica delle linee guida a supporto degli Organismi di Vigilanza (Dlgs 231/2001) per gli accreditati; D.d.u.o. n. 9749/2012 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione B - e all'Albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della D.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011"; D.d.g. 10187/2012 "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale - Sezione A - in attuazione della D.g.r. n. IX/2412 del 26 ottobre 2011".

<sup>7</sup> D.d.g. 12471/2012 "Evoluzione del sistema di monitoraggio, controllo e valutazione degli operatori accreditati"; D.d.g. 12009/2014 "Modello per il rating degli operatori iscritti alla sezione A) dell'Albo degli accreditati", in ottemperanza alle disposizioni riguardanti la valutazione di sistema dei servizi di istruzione, formazione e lavoro contenute nelle LL.RR. 22/2006 e 19/2007. Il modello si configura come uno strumento di misurazione e valutazione periodica delle Istituzioni che erogano percorsi di IeFP valevoli per l'assolvimento dell'Obbligo di Istruzione e del Diritto Dovero di Istruzione e Formazione (DDIF).

<sup>8</sup> D.d.g. 6615/2015 "Linee guida per la semplificazione degli obblighi di compliance per gli enti accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale e accreditati ai servizi al lavoro", inteso quale strumento di accompagnamento alle attività degli soggetti accreditati nella prospettiva di garantire l'effettività e l'efficacia degli adempimenti connessi all'adozione dei modelli di gestione e controllo.

<sup>9</sup> L.R. 30/2015, "Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle Ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro".

In seguito alle modifiche legislative ed organizzative che hanno interessato il sistema dei Centri per l'Impiego, con la Legge Regionale 9/2018<sup>10</sup>, i Centri per l'Impiego lombardi e gli uffici di collocamento mirato di cui alla legge 68/1999 sono iscritti di diritto nell'Albo dei soggetti accreditati per i servizi per il lavoro quali operatori pubblici accreditati, con la denominazione rispettivamente di Centri per l'impiego e di Uffici del collocamento mirato della Lombardia.

Come sottolineato dai referenti della U.O. Regole e controlli intervistati, i requisiti di base per l'accREDITamento al lavoro e alla formazione non sono variati dopo la loro definizione. Anche la situazione emergenziale da Covid – 19 non ha finora prodotto alcun cambiamento nelle procedure e nei requisiti di accREDITamento degli operatori al lavoro e alla formazione<sup>11</sup> che sono rimasti quelli indicati dalla D.G.R. 2412/2011, ma ha modificato le modalità di erogazione. La situazione creatasi a seguito della pandemia da Covid-19, secondo quanto aggiunto dai referenti della A.T nel corso dell'intervista, mette tuttavia in luce alcuni aspetti che potrebbero avere effetti nel prossimo futuro. In particolare, emerge la differenza tra il regime di autorizzazione e i regimi di accREDITamento per l'ammissione all'attività di ricollocazione ed intermediazione delle piattaforme informatiche. Il sistema di autorizzazione dei servizi al lavoro permette alle piattaforme di svolgere le attività di ricollocazione ed intermediazione anche se non hanno sedi fisiche in diverse regioni italiane, mentre i sistemi di accREDITamento ad oggi non lo permettono. La crisi epidemiologica ha inoltre fatto aumentare negli ultimi mesi le richieste di deroga rispetto ai requisiti, ad esempio, sugli orari di apertura e chiusura delle sedi. Tuttavia, questi requisiti sono strutturali e non possono essere necessariamente modificati per la situazione emergenziale. Si tratta di aspetti che potrebbe avere un impatto sulle procedure di accREDITamento ma nel medio e lungo periodo perché si tratta di cambiamenti che richiedono un certo lasso di tempo per realizzarsi.

Anche a livello nazionale i sistemi di accREDITamento per le attività relative alle politiche attive del lavoro e della formazione professionale sono stati oggetto, nell'ultimo periodo, di una intensa attività legislativa e regolatoria che, oltre a definire la cornice e i principi generali inerenti all'accREDITamento, si spinge a volte fino a normare anche aspetti specifici dei sistemi di accREDITamento regionali.

Il D.lgs 150/2015<sup>12</sup>, che istituisce la rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, ha indicato i principi generali sulla base dei quali le Regioni definiscono i propri regimi di accREDITamento dei servizi per il lavoro ed ha istituito, presso ANPAL, l'Albo nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro<sup>13</sup>. L' Albo è articolato in tre sezioni: la prima dedicata ai soggetti accreditati a livello nazionale, nella quale sono iscritte le agenzie per il lavoro di tipo generalista e le agenzie di intermediazione che ne fanno richiesta<sup>14</sup>; la seconda sezione dedicata ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro dalle Regioni e dalle Province autonome; la terza sezione dedicata alle

---

<sup>10</sup> L.R. 9/2018, "Legge Regionale 4 luglio 2018, n. 9, "Modifiche alla legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 'Il mercato del lavoro in Lombardia'", pubblicata sul BURL n. 27, suppl. del 05 Luglio 2018.

<sup>11</sup> Tali requisiti, come si vedrà anche in seguito, sono regolamentati dal livello nazionale, in particolare da ANPAL per il lavoro e dall' Accordo Stato-Regioni del 2008 per l'istruzione e la formazione.

<sup>12</sup> D.lgs 150/2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

<sup>13</sup> L'albo nazionale dei soggetti accreditati è stato attuato con deliberazione ANPAL approvata nel novembre del 2016: ANPAL, Deliberazione n. 7 del C.d.A. (Seduta del 3 novembre 2016).

<sup>14</sup> La delibera specifica che i soggetti legittimati a fare domanda di accREDITamento nazionale sono le agenzie per il lavoro autorizzate ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) e c) del d.lgs 276 /2003, ossia le società autorizzate mediante il regime ordinario allo svolgimento dell'attività di somministrazione di lavoro di tipo generalista o dell'attività di intermediazione. Tra queste rientra anche la fondazione dei consulenti del lavoro di cui all'art. 6, c.2. del d.lgs 276/2003. Restano invece esclusi gli altri soggetti autorizzati ex-lege alla intermediazione, secondo il regime particolare di cui all'art. 6, c. 1, del d.lgs. 276/2003.

agenzie che intendono operare nel territorio di Regioni che non hanno ancora istituito un proprio regime di accreditamento<sup>15</sup>.

Il Decreto Ministeriale n. 3 emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'11 gennaio 2018<sup>16</sup> per promuovere il raggiungimento di livelli qualitativi minimi omogenei tra le regioni, definisce i criteri per l'accredimento regionale dei servizi per il lavoro, prevedendo requisiti comuni obbligatori di ammissibilità generale, di ammissibilità di carattere giuridico-finanziario e requisiti strutturali. Viene invece lasciata alle Regioni la facoltà di prevedere ulteriori requisiti maggiormente restrittivi (i cosiddetti "requisiti aggiuntivi"), solo in riferimento ad alcuni aspetti specifici molto delimitati che attengono: alla presenza di un maggior numero di sedi operative, agli anni di esperienza pregressa in capo al soggetto accreditando (ma solo da uno a due anni), il possesso di requisiti professionali e di esperienza da parte delle tre figure obbligatorie previste, requisiti di solidità finanziaria (certificazione del bilancio) e in merito alle previsioni della legge n. 231 del 2001. Le esigenze informative delle Regioni sulla situazione finanziaria e/o strutturale degli accreditati e sull'efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi sono inserite nell'ambito delle attività regionali di monitoraggio e di valutazione, anche per quanto riguarda controlli e mantenimento dell'accredimento, disciplinate dall'art. 12 del provvedimento nazionale.

I referenti della U.O. Regole e controlli nel corso dell'intervista hanno precisato che Regione Lombardia, nella seduta di Giunta Regionale del 18 febbraio 2020<sup>17</sup>, con la Delibera "Indirizzi per la revisione del sistema regionale di accreditamento per i servizi al lavoro e alla istruzione e formazione professionale" ha approvato l'avvio del percorso partecipato relativo agli indirizzi per la ridefinizione dei criteri di accreditamento regionale in tema di lavoro e formazione, sulla base del Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 2018<sup>18</sup> sopra descritto. La situazione di emergenza sanitaria da COVID-19 non ha tuttavia consentito di completare il recepimento del Decreto e ha portato ad una sua proroga.

Sul versante della formazione professionale, il D.lgs 61/2017<sup>19</sup> (uno degli otto decreti attuativi della L. 150/2015, la c.d. Buona Scuola) prevede che, nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna Regione, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di istruzione professionale possono attivare in via sussidiaria, previo accreditamento regionale, percorsi di leFP per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale. Il decreto, inserendovi le istituzioni scolastiche, di fatto amplia la platea dei soggetti rientranti tra coloro che devono chiedere l'accredimento regionale. Il provvedimento, inoltre, istituisce la "Rete nazionale delle scuole professionali" (art. 7)<sup>20</sup>, demandandone a successivo provvedimento i criteri e le modalità di organizzazione e funzionamento, e raccordandola alla "Rete

---

<sup>15</sup> Possono richiedere iscrizione in questa terza sezione le agenzie iscritte ad almeno una delle sezioni dell'Albo informatico delle agenzie per il lavoro.

<sup>16</sup> DM 11 gennaio 2018, pubblicato nella GU del 19 aprile 2018, n. 91. "Criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro, secondo i principi individuati dall'art. 12, c.1, del d.lgs 150/2015 e dall'art. 7 del d.lgs 276/2003"

<sup>17</sup> [https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/Giunta/SeduteGiunta/20200218-seduta-090-rec/20200218-seduta-090-rec/!ut/p/z1/tVLLbslwEPwWDhwtbxInNccQECFAy6MJxJfKeRhcYSHoS1fXxcJqSgKtlfap92dXe3MLGZ4gVnBj3LJISwL\\_qbjmDkvlDrtgwFm8NSLHHA7Y5dqj4gJYwvPrwHU9z1w7QFxsNQyYGBjdtXfBqrLXj8KOj0LJpd-qHku\\_K7\\_BoDd3j\\_CDLNNKjMcc5GAYARBSSoSRAinKHFeisZMFEnO09Qi4hudFmqjVjiWeyXV4aSFypuwllDc8Sbs8-yg8ktk6g-mQdE5zRGOAO3ytLZQoVPZl91WK7ivF7uGUDo5OzawbfJskYITAVQtvbdFrFk8\\_JgwnFqaRdTvBoEB4Bl4fpT5Ow6LcrfWRzb7owd-lWdFJ3245m7kjZ26MlcrJAtR4kWd7PUFbPrdstcbXtZgPx4cV\\_-L5Zh2G4ptYnmk39U\\_sr9ebjodtoFAGOM7d3/](https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/Giunta/SeduteGiunta/20200218-seduta-090-rec/20200218-seduta-090-rec/!ut/p/z1/tVLLbslwEPwWDhwtbxInNccQECFAy6MJxJfKeRhcYSHoS1fXxcJqSgKtlfap92dXe3MLGZ4gVnBj3LJISwL_qbjmDkvlDrtgwFm8NSLHHA7Y5dqj4gJYwvPrwHU9z1w7QFxsNQyYGBjdtXfBqrLXj8KOj0LJpd-qHku_K7_BoDd3j_CDLNNKjMcc5GAYARBSSoSRAinKHFeisZMFEnO09Qi4hudFmqjVjiWeyXV4aSFypuwllDc8Sbs8-yg8ktk6g-mQdE5zRGOAO3ytLZQoVPZl91WK7ivF7uGUDo5OzawbfJskYITAVQtvbdFrFk8_JgwnFqaRdTvBoEB4Bl4fpT5Ow6LcrfWRzb7owd-lWdFJ3245m7kjZ26MlcrJAtR4kWd7PUFbPrdstcbXtZgPx4cV_-L5Zh2G4ptYnmk39U_sr9ebjodtoFAGOM7d3/)

<sup>18</sup> <https://www.cliclavoro.gov.it/Normative/Decreto-Ministeriale-11-gennaio-2018.pdf>

<sup>19</sup> D.lgs n. 61 del 13 aprile 2017, pubblicato nella GU del 16 maggio 2017, n. 112 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

<sup>20</sup> La Rete è costituita "dalle istituzioni scolastiche statali o paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e le istituzioni formative accreditate sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226".

nazionale dei servizi per le politiche del lavoro". Con la D.g.r. del 19 dicembre 2018 – n. XI/1105, Regione Lombardia recepisce il sopracitato D.lgs ed approva lo schema di accordo territoriale con l'ufficio scolastico regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà, definendo le modalità di erogazione dell'offerta e di accreditamento.

## 2 Gli albi regionali, accesso, mantenimento e revoca

### 2.1 Gli Albi regionali degli operatori accreditati

L'assetto attuale della rete degli operatori regionali alla formazione e al lavoro è formato da soggetti pubblici e privati accreditati e iscritti agli appositi Albi regionali degli Operatori accreditati. L'accREDITAMENTO e, la conseguente iscrizione agli Albi regionali, rappresentano la condizione per l'erogazione dei servizi finanziati con risorse pubbliche e/o per rilasciare attestati e qualifiche coerenti con il Quadro Regionale degli Standard Professionali.

**Gli operatori pubblici e privati accreditati per i servizi al lavoro** possono accedere ai finanziamenti regionali e concorrono all'attuazione di una ampia gamma di politiche del lavoro finalizzate a:

- informare e orientare i lavoratori, le imprese, le istituzioni scolastiche e formative e la pubblica amministrazione in merito ai servizi disponibili per l'accesso al lavoro anche in forma autonoma o associata, alle caratteristiche e alle opportunità del mercato del lavoro locale e del sistema di formazione professionale, al sistema della Borsa continua del lavoro, alle tipologie contrattuali e al relativo quadro di incentivi economici e normativi, alle politiche attive e alle misure per l'inserimento o il reinserimento sul mercato del lavoro, agli incentivi a sostegno del lavoro autonomo e alla imprenditorialità, nonché alla rete dei servizi e delle strutture accreditate o autorizzate come operatori del mercato del lavoro;
- favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- prevenire e contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso la realizzazione di azioni di orientamento e di accompagnamento al lavoro;
- favorire lo sviluppo e la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro e nella crescita professionale;
- promuovere misure personalizzate a favore dei lavoratori, con particolare riferimento ai lavoratori svantaggiati, anche attraverso forme di mediazione culturale per i lavoratori stranieri;
- sviluppare forme adeguate di accompagnamento delle persone disabili nell'inserimento nel mercato del lavoro;
- sostenere la mobilità professionale o territoriale dei lavoratori;
- assicurare il monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro.

Nell'ambito dei servizi per la promozione dell'inserimento nel mercato del lavoro e della lotta alla disoccupazione di lunga durata, gli operatori accreditati assicurano a tutti i lavoratori disoccupati servizi di supporto nel rilascio della Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), colloqui di orientamento, proposte di adesione a iniziative e a misure personalizzate di inserimento lavorativo o di formazione o di riqualificazione professionale o altre misure che favoriscano l'integrazione professionale, oltre che la verifica del rispetto delle misure concordate con il disoccupato fermo restando il permanere dello stato di disoccupazione.

I **sogetti accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale** possono iscriversi alla Sezione A o B del rispettivo Albo. La **sezione A** comprende i soggetti che offrono una gamma più ampia di percorsi:

- percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione (DDIF), di durata triennale cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo;
- percorsi successivi al secondo ciclo, di istruzione e formazione tecnica superiore, di durata annuale, biennale o triennale, cui consegue una certificazione di competenza di IV livello europeo;
- quinto anno integrativo, realizzato di intesa con le università, con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica.
- attività formative cui conseguono attestati di competenza riconducibili a: a) specializzazione professionale; b) formazione continua; c) formazione permanente; e d) formazione abilitante.

I soggetti che offrono i soli percorsi di formazione continua e permanente, abilitante e di specializzazione sono invece iscritti alla **sezione B** dell'albo.

## 2.2 Le procedure e i criteri di accesso e mantenimento dell'accREDITAMENTO

Al fine di garantire un adeguato livello qualitativo dei soggetti accreditati e dei servizi da questi erogati, Regione Lombardia si è dotata di un insieme di procedure e strumenti volti a controllare l'accesso al sistema e la verifica del possesso e del mantenimento nel tempo degli standard qualitativi richiesti.

Per **ottenere l'accREDITAMENTO regionale** l'operatore deve essere in possesso di **determinati requisiti** di affidabilità, onorabilità e solidità dal punto di vista finanziario/patrimoniale: sono richieste, ad esempio, l'assenza di pendenze in ambito civile e penale, la presenza di un codice etico, la presenza di procedure relative alla *compliance* 231/2001 e/o 190/2012, avere una soglia minima di patrimonio versato, un bilancio certificato, una contabilità separata.

Ognuna delle tre tipologie di accREDITAMENTO (lavoro, formazione sezione A, formazione sezione B) prevede poi il possesso di determinati requisiti giuridici (ad esempio, l'accREDITAMENTO per la sezione A dell'albo può essere richiesto solo dai soggetti pubblici o privati senza fini di lucro e dotati di riconoscimento giuridico), condizioni strutturali minime, quali ad esempio la presenza di locali adeguati ai fini dell'erogazione dei servizi per i quali si richiede l'accREDITAMENTO, e la presenza nell'organico dell'operatore di un numero minimo di specifiche figure professionali per le quali sono indicati il tipo di rapporto lavorativo, le principali mansioni che devono svolgere ed il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali.

Ai fini del **mantenimento dell'accREDITAMENTO** gli operatori accreditati sono tenuti a fornire annualmente a Regione Lombardia una dichiarazione del mantenimento del possesso dei requisiti.

Il "**debito informativo**" in capo all'accREDITATO prevede che ciascun operatore comunichi tramite la piattaforma regionale, entro 30 gg dall'approvazione del bilancio, i valori economici, i valori patrimoniali e finanziari, i dati riferiti alla struttura organizzativa, ciò al fine di valutare la situazione economica,

finanziaria e patrimoniale, ovvero per individuare l'entità e l'origine del reddito prodotto nonché esaminare la solidità e l'equilibrio della struttura patrimoniale e l'attitudine a fronteggiare il fabbisogno finanziario senza compromettere l'equilibrio economico. L'operatore è tenuto a comunicare annualmente le informazioni riguardanti le attività svolte dall'Organismo di Vigilanza o dal Responsabile dell'anticorruzione sulle non conformità riscontrate nel corso dell'anno con specifico riguardo alle attività dell'ente in regime di accreditamento e rispetto ai principali fattori di rischio (che sono evidenziati dall'accreditato tramite la compilazione di un questionario di *self-assessment* disponibile in piattaforma regionale).

Inoltre, gli operatori devono rispondere a tutte le richieste avanzate da Regione Lombardia, dai valutatori incaricati e dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro ai fini dell'approfondimento rispetto alle informazioni già disponibili a sistema e a tutte le informazioni richieste in sede di verifiche, ispezioni, audit.

Parte integrante dell'insieme di processi e strumenti a garanzia della qualità del sistema di accreditamento è la presenza (e la capacità di applicazione) di un **sistema di sanzioni** in caso di mancati adempimenti da parte degli accreditati in merito ai requisiti richiesti e agli standard dei servizi erogati. Regione Lombardia prevede infatti che l'operatore incorra in provvedimenti amministrativi progressivamente più significativi in merito al mantenimento dello stato di accreditato e alla possibilità di continuare ad erogare servizi.

Nel caso sia accertata una non corretta erogazione dei servizi, una carenza documentale, un fatto o un atto non sanabile, oppure una mancata trasmissione nei tempi e con le modalità fissate delle informazioni richieste, sono previste, a seconda della gravità dell'elemento riscontrato, o *la diffida* con assegnazione di un termine entro il quale provvedere, oppure la diffida con contestuale sospensione per un termine determinato. Nel caso in cui le inadempienze non vengano sanate nei termini prescritti con il procedimento della diffida, viene comminata la *sospensione* dell'accreditamento. Il provvedimento di sospensione comporta l'immediato divieto per l'accreditato di avviare l'erogazione di nuovi servizi.

La *revoca dell'accreditamento* "scatta" invece nel caso in cui vengano meno i requisiti di onorabilità o siano riscontrate gravi irregolarità, oppure nei confronti dell'operatore già destinatario di due provvedimenti di sospensione nell'arco di un triennio. Il provvedimento di revoca comporta l'immediato divieto per l'accreditato di avviare l'erogazione di nuovi servizi e impedisce la possibilità di presentare nei tre anni successivi una nuova domanda di accreditamento.

In alternativa ai provvedimenti di sospensione e revoca può però essere disposta la *sospensione limitata* alle sole tipologie di servizi per cui è stata accertata l'inadempienza, o un tetto massimo di volume di attività finanziata oppure l'attivazione di azioni compensative e riparatorie a favore del personale dell'ente e dei destinatari del servizio.

I referenti della U.O. Regole e controlli intervistati hanno segnato che, nell'ambito delle procedure e dei criteri di accesso e mantenimento dell'accreditamento, Regione Lombardia ha recentemente istituito, presso la U.O. Regole e Controlli, un gruppo di lavoro formato da due componenti, interni alla Regione ma esterni all'accreditamento, con lo scopo di valutare i movimenti, le procedure di iscrizione, le sospensioni e le cancellazioni degli operatori di entrambi gli Albi.

### **2.3 L'attività di verifica e controllo della rete degli operatori nel biennio 2018-2019 (L.R. 22/2006 e L.R. 19/2007)**

L'attività di verifica e controllo per il rispetto della normativa regionale di riferimento dell'accreditamento pur nella continuità delle proprie azioni, si è intensificata ed innovata, adottando gli opportuni strumenti sanzionatori, tenendo sempre conto anche dell'adeguamento alla "compliance 231/2001": si è pertanto utilizzato l'Organismo di Vigilanza quale interlocutore privilegiato anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti interdittivi che riguardano anche casi di violazioni/irregolarità riscontrate nell'erogazione dei servizi prodotti dagli accreditati.

Con decreto n. 6615 del 4 agosto 2015 sono state approvate le "Linee guida per la semplificazione degli obblighi di compliance per gli enti accreditati ai servizi di istruzione e formazione professionale e accreditati ai servizi al lavoro", che costituiscono uno strumento vincolante di accompagnamento alle attività degli Enti accreditati. Il punto di innovazione è dato dalla previsione che anche gli enti pubblici territoriali e non economici sono tenuti ad assicurare l'effettività dei modelli di prevenzione dei rischi, assolvendo al requisito obbligatorio ai fini dell'accreditamento, attraverso l'adeguamento al modello di compliance ex L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il decreto, in particolare, ha semplificato e razionalizzato gli adempimenti connessi al flusso delle informazioni richieste da Regione Lombardia, nella prospettiva di garantire l'effettività e l'efficacia degli adempimenti connessi all'adozione dei modelli di gestione e controllo, estendendo, quindi, l'obbligo del debito informativo anche agli enti pubblici territoriali e non economici, soggetti all'applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, integrando quanto disposto nel punto B2 dell'allegato n. 2 della D.G.R. n. 2412 del 26/10/2011 (Modello organizzativo e gestionale e codice etico).

In attuazione della delibera sul sistema di accreditamento regionale per l'erogazione dei servizi di IeFP e Lavoro (D.G.R. n. 2412 del 26/10/2011) e sulla base dei requisiti previsti nel decreto n. 9749 del 31/10/2012, vengono eseguite le verifiche ispettive in loco sui soggetti iscritti per la prima volta all'albo regionale e su soggetti già accreditati, a seguito di segnalazione.

Con riferimento al tema dei controlli, come previsto dalla normativa, si procede ad effettuare le opportune visite ispettive in loco a tutti i nuovi accreditati, in relazione ai requisiti di accreditamento dichiarati e allo stesso tempo vengono intensificati anche i controlli inerenti al rispetto delle norme di erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro, al fine di elevarne gli standard qualitativi.

Le verifiche effettuate vengono svolte prevalentemente dai funzionari dell'ufficio accreditamento, in collaborazione con gli ispettori interni della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia. I controlli desk vengono effettuati su tutti i nuovi operatori e su alcuni casi critici al fine di accertare l'affidabilità dell'operatore in merito alla veridicità dei requisiti dichiarati e di quanto autocertificato in fase di presentazione della domanda di accreditamento immessa nel sistema informativo con atto notorio.

Dal 2019 sono state sistematizzate e pubblicate online le 3 check-list per redigere il verbale dei controlli in loco: una per gli accreditati al lavoro<sup>21</sup> e una per ogni sezione dell'albo degli accreditati alla formazione<sup>22</sup>. Le check-list sono schede utilizzate dagli ispettori nelle visite in loco per la verifica di vari requisiti, da quelli soggettivi (es. forma giuridica, oggetto sociale, copertura assicurativa...), ai requisiti strutturali minimi (numero e grandezza degli spazi adibiti al servizio), alle competenze professionali del personale dell'operatore. La loro pubblicazione permette, ai nuovi operatori interessati alla procedura di accreditamento, l'accesso a maggiori informazioni sui requisiti necessari per ottenere l'accREDITAMENTO stesso. Viene inoltre facilitato il processo di preparazione da parte degli operatori della documentazione necessaria in vista della verifica istruttoria dell'ispettore, che potrà comunque richiedere documentazione integrativa. È stato inoltre modificato l'iter procedurale istruttorio, con un controllo a monte ed una preselezione degli operatori già potenzialmente pronti per essere accreditati, aumentando dunque l'efficienza e la trasparenza del processo e diminuendo le visite in loco dell'ispettore.

Inoltre, il gruppo di lavoro per l'accREDITAMENTO e per l'adozione dei provvedimenti sanzionatori, sopra richiamato, a differenza di quanto avveniva in precedenza, con il passaggio immediato dall'accREDITAMENTO provvisorio a quello definitivo o alla cancellazione dell'operatore a seguito del verbale ispettivo del controllo in loco, ora si occupa di verificare i verbali ispettivi e la documentazione istruttoria del controllo in loco.

Sempre dal 2019 è stato aggiunto alle procedure un processo di campionamento per il controllo del mantenimento dei requisiti, che prevede che vengano individuate le sedi soggette a controlli sulla base di vari parametri, tra cui la data dell'ultimo controllo effettuato (si tratta solitamente di effettuare un controllo ogni 3-5 anni). A causa della situazione emergenziale da Covid-19, nel 2020 questo processo di campionamento è stato ridimensionato.

Nella tabella che segue sono riportate le attività di controllo effettuate nel biennio 2018-2019. I controlli effettuati nel biennio considerato su soggetti accreditati per l'istruzione e formazione professionale sono stati 478, divisi quasi equamente tra i due periodi, mentre quelli effettuati su operatori accreditati ai servizi per il lavoro sono stati 304, con circa i due terzi effettuati nel 2018. Complessivamente, nel biennio sono stati condotti 782 controlli, di cui 443 nel 2018 e 339 nel 2019.

---

<sup>21</sup>[https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/58f34923-031d-411a-8864-4bde9d41609c/Check+list+Lavoro\\_PUBBLICAZIONE\\_20190308.xlsx?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-58f34923-031d-411a-8864-4bde9d41609c-mVaP8YI](https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/58f34923-031d-411a-8864-4bde9d41609c/Check+list+Lavoro_PUBBLICAZIONE_20190308.xlsx?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-58f34923-031d-411a-8864-4bde9d41609c-mVaP8YI)

<sup>22</sup>[https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/55dc12d0-07ce-45cd-b7a2-a0aca87d5508-mVaOJOM; https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/24a4793c-7dff-4165-a69f-d9de364b2d87/Check+list+Sezione+B\\_PUBBLICAZIONE\\_20190308.xlsx?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-24a4793c-7dff-4165-a69f-d9de364b2d87-mVaOJPV](https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/55dc12d0-07ce-45cd-b7a2-a0aca87d5508-mVaOJOM; https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/24a4793c-7dff-4165-a69f-d9de364b2d87/Check+list+Sezione+B_PUBBLICAZIONE_20190308.xlsx?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTWORKSPACE-24a4793c-7dff-4165-a69f-d9de364b2d87-mVaOJPV)

**Tabella 2.1** - Controlli effettuati su soggetti iscritti agli albi regionali nel biennio 2018-2019.

CONTROLLO	FORMAZIONE		LAVORO		TOTALE	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019
IN LOCO SU SEDI NUOVI OPERATORI	57	65	42	30	99	95
DESK (AGENZIA ENTRATE - DURC – CASELLARIO)	171	135	126	27	297	162
IN LOCO SULLE SEDI - MANTENIMENTO REQUISITI	14	36	33	46	47	82
TOTALE	<b>242</b>	<b>236</b>	<b>201</b>	<b>103</b>	<b>443</b>	<b>339</b>

Fonte: elaborazioni su dati Polis Lombardia.

## 2.4 Le procedure di esclusione o cancellazione dall'Albo degli accreditati al lavoro e alla formazione nel biennio 2018-2019

Le procedure di cancellazione e rinuncia, come indicato dai referenti della U.O. Regole e controlli intervistati, avvengono o a seguito di procedimenti sanzionatori (come i procedimenti di sospensione) o a seguito della procedura desk effettuata ogni anno nel mese di gennaio, nella quale si verifica e si chiede agli operatori accreditati di attestare il mantenimento dei requisiti. A seguito di questa procedura alcuni operatori o rinunciano o vengono cancellati a causa della mancata certificazione di mantenimento dei requisiti. È tuttavia possibile che anche durante l'anno avvengano rinunce da parte di alcuni operatori.

Dall'analisi dei provvedimenti che hanno interessato la rete degli operatori **accreditati al lavoro** si evince che i flussi in uscita sono riconducibili soprattutto a scelte proprie degli operatori piuttosto che ad atti dell'Amministrazione regionale. Nel biennio 2018-2019 si contano 10 rinunce (3 nel 2018 e 7 nel 2019) a seguito di comunicazione da parte di altrettanti operatori, mentre è presente solamente un caso di cancellazione. *L'ipotesi, emersa anche nei rapporti degli anni precedenti, è che le rinunce siano ascrivibili a opzioni strategiche di valutazione costi e benefici del rimanere all'interno del sistema regionale: a fronte della certezza di maggiori oneri per l'ottemperanza ai requisiti probabilmente non sempre hanno corrisposto maggiori ricavi o proventi da attività, proprio in quanto la ricollocazione finanziata attraverso dote o garanzia giovani rappresenta un'area di attività che abbisogna di competenze specialistiche e di processi particolari, diversi da attività come la somministrazione, la ricerca e selezione, o la formazione.*

Per quanto riguarda gli **accreditati all'istruzione e formazione professionale**, nel corso del biennio 2018-2019, si sono avute 31 rinunce a seguito di comunicazione da parte di altrettanti operatori (13 nel 2018 e 18 nel 2019). Le cancellazioni sono state 9, di cui un terzo nell'ultimo anno considerato. La totalità delle cancellazioni è dovuta alla mancanza della dichiarazione da parte dell'operatore del mantenimento dei requisiti, dichiarazione che deve obbligatoriamente essere rilasciata ogni anno. Le revoche sono state un paio nel 2019 e nessuna nel 2018. L'accreditamento è stato revocato in un caso per la chiusura della sede e l'irregolarità del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), nell'altro caso per il non presidio della sede e per la mancata comunicazione della procedura di fallimento.

Si sottolinea inoltre che gli **accreditati ad entrambi gli Albi** mostrano un numero inferiore di rinunce e sospensioni rispetto alle altre due tipologie di soggetti, e nessun caso di cancellazione o provvedimento di revoca, indice di una loro maggiore "stabilità".

**Tabella 2.2** - *Provvedimenti adottati in Lombardia nel biennio 2018-2019*

PROVVEDIMENTI ADOTTATI	FORMAZIONE			LAVORO			OPERATORI USCITI DAL SISTEMA			
	Anno	2018	2019	Totale	2018	2019	Totale	2018	2019	Totale
RINUNCE		13	18	31	3	7	10	16	25	41
CANCELLAZIONI		6	3	9	1	0	1	7	3	10
SOSPENSIONE		3	3	6	2	2	4	5	5	10
REVOCHE		0	2	2	0	0	0	0	2	2
DOMANDE RIGETTATE		9	9	18	1	6	7	10	15	25
DIFFIDE		8	10	18	6	7	13	14	17	31
<b>TOTALE</b>		<b>39</b>	<b>45</b>	<b>84</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>35</b>	<b>33</b>	<b>45</b>	<b>78</b>

*Fonte: elaborazioni su dati Polis Lombardia.*

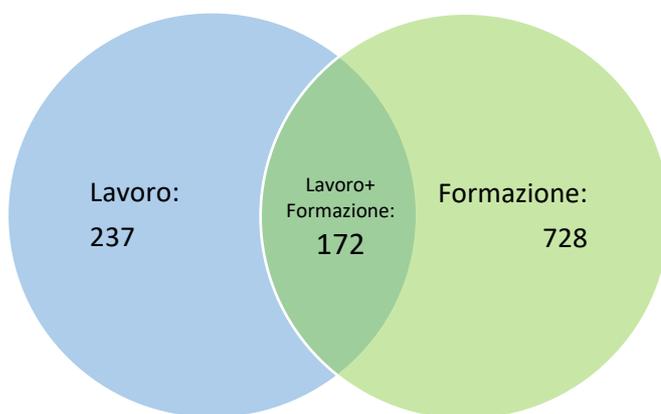
Come anticipato, prima di giungere alla revoca dall'Albo, vengono predisposte dai funzionari regionali preposti delle lettere di diffida e di avviso di un possibile avvio di un procedimento di sospensione. Con le prime si diffidano gli operatori nel perseguire comportamenti contrari ai regolamenti che governano il sistema dell'accreditamento, e con i secondi si provvede ad informare gli operatori che nel caso di mancato adeguamento alle regolamentazioni in vigore, la Regione provvederà alla sospensione dall'albo. Nel corso del biennio 2018-2019 sono state inviate 31 lettere di diffida di cui 14 nel 2018 e 17 nel 2019. Vi sono inoltre state dieci procedure di sospensione dell'operatore, divise equamente tra i due anni considerati. La metà di queste è dovuta a irregolarità riscontrate nello svolgimento e nella gestione dei corsi. La seconda casistica più frequente (3 casi) riguarda la mancanza di una sede accreditata.

### 3 La rete dei soggetti accreditati

Al **25 settembre 2020**, risultano presenti sul territorio regionale **793 soggetti accreditati**, dei quali 4 in via provvisoria, ovvero in fase di accertamento da parte dell'Amministrazione Regionale del possesso dei requisiti per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO definitivo. Come anticipato nel capitolo 2, un operatore può accreditarsi per l'erogazione dei servizi al lavoro, oppure per servizi di formazione nella sezione A dell'albo o nella sezione B, o ancora sia al lavoro che all'una o all'altra delle due sezioni dell'albo per i servizi di formazione. Quindi il sistema nel suo complesso prevede cinque diverse tipologie di operatori accreditati a seconda del tipo di accREDITAMENTO ottenuto: lavoro, formazione sezione A, formazione sezione B, lavoro + formazione sezione A, lavoro + formazione sezione B.

**Il 92% degli operatori risulta accreditato per la formazione (728), mentre sono 237 quelli complessivamente accreditati al lavoro, e 172 i soggetti accreditati sia al lavoro che alla formazione.**

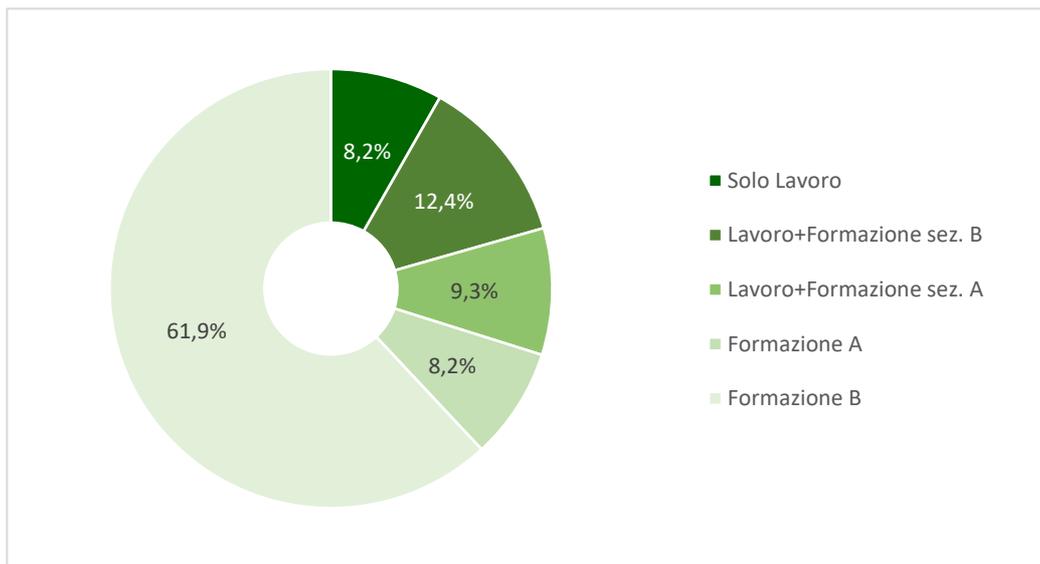
*Figura 3.1 – Operatori iscritti agli albi, per macro-tipologia di accREDITAMENTO*



*Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia*

**In dettaglio, quasi i due terzi degli operatori (il 62% dei 793 iscritti agli Albi), risultano accreditati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di tipo B, mentre l'8,2% per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale di tipo A. Solo l'8,2% dei soggetti è accreditato per l'erogazione dei soli servizi al lavoro, mentre il 9,3% per i servizi al lavoro e la formazione di tipo A e il 12,4% per i servizi al lavoro e la formazione di tipo B.**

Figura 3.2 – Operatori iscritti agli albi, per tipologia di accreditamento

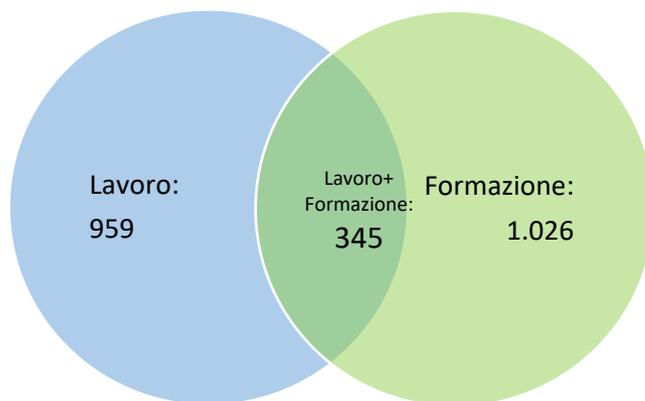


Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

Gli operatori agiscono nel territorio tramite le proprie filiali (o Unità Organizzative, U.O.) - il luogo dove nel concreto erogano i propri servizi ai cittadini che lo richiedono - che debbono anch'esse, singolarmente, ottenere l'accREDITAMENTO. Al 25 settembre 2020, le **Unità Organizzative sono complessivamente 1.640**. A differenza di quanto osservato per gli operatori, le UO presentano una composizione per tipologia di accREDITAMENTO **meno sbilanciata verso i servizi di formazione** e più equilibrata tra le due macrocategorie. La maggiore presenza di sedi territoriali accREDITATE al lavoro è indice del fatto che gli operatori che erogano i servizi al lavoro hanno generalmente una dimensione media (in termini di numero di unità organizzative) decisamente superiore a quella che si riscontra per gli accREDITATI alla formazione. Ciò è dovuto alla presenza, tra gli accREDITATI al lavoro, delle agenzie per il lavoro ed in particolare delle agenzie di somministrazione di lavoro che tipicamente dispongono di numerose filiali territoriali.

Le unità organizzative complessivamente accREDITATE alla formazione sono 1026 (il 62,6%), mentre sono 959 quelli complessivamente accREDITATI al lavoro, mentre 345 soggetti sono accREDITATI sia al lavoro che alla formazione.

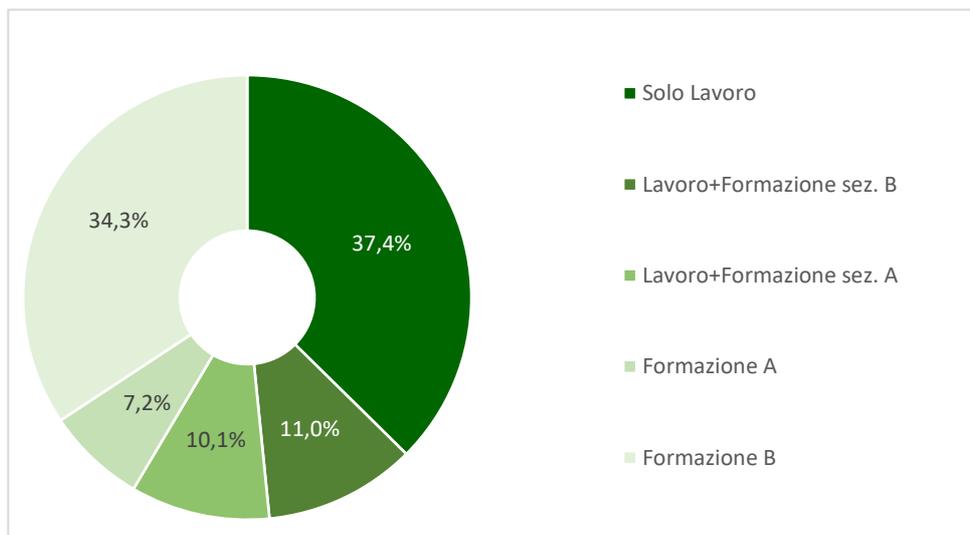
**Figura 3.3** –Unità organizzative iscritte agli albi, per macro-tipologia di accreditamento



Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

Come si può vedere dalla Figura 3.4, il 37,4% delle 1.640 U.O. degli operatori iscritti agli albi è, infatti, accreditata esclusivamente per l'erogazione di servizi al lavoro; il 34,3%, solo per l'erogazione di formazione di tipo B e il 7,2% per l'erogazione di formazione di tipo A. Il 21,1% delle U.O è iscritta ad entrambi gli albi: il 10,1% all'albo dei servizi per il lavoro e alla sezione A dell'albo per i servizi di formazione e l'11% all'albo dei servizi per il lavoro e alla sezione B dell'albo per i servizi di formazione.

**Figura 3.4** - Unità organizzative iscritte agli albi, per tipologia di accreditamento



Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

### 3.1 La rete degli operatori accreditati per i servizi al lavoro nel settembre 2020

#### 3.1.1 L'articolazione della rete

Come precedentemente illustrato, al 25 settembre 2020 risultano accreditati ad erogare servizi al lavoro **237 operatori** (dei quali 1 in forma provvisoria) **con 959 unità organizzative** dislocate sul territorio.

Le vigenti normative regionali<sup>23</sup> prevedono tra i requisiti di natura strutturale per ottenere l'accreditamento che l'operatore debba dotarsi di almeno due unità organizzative ubicate in due diverse province. Tale requisito non si applica ai soggetti pubblici e alle Università, alle Istituzioni di Alta formazione artistica e musicale (AFAM), nonché agli operatori emanazione delle parti sociali e loro partecipate. Date queste normative, quasi metà dei soggetti (46,4%) è accreditato con due unità e il 18,1% con una sola<sup>24</sup>. Un ulteriore 21,9% dei soggetti è accreditato con un numero di U.O. compreso tra 3 e 5, mentre 9 operatori hanno accreditato da 11 a 20 unità e 8 più di 20 unità.

**Tabella 3.1** - Distribuzione degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro per numero di unità organizzative

Numero U.O. per accreditato	Numero accreditati	% accreditati sul totale
1	43	18,1%
2	110	46,4%
da 3 a 5	52	21,9%
da 6 a 10	15	6,3%
da 11 a 20	9	3,8%
oltre 20	8	3,4%
Totale	237	100,0%

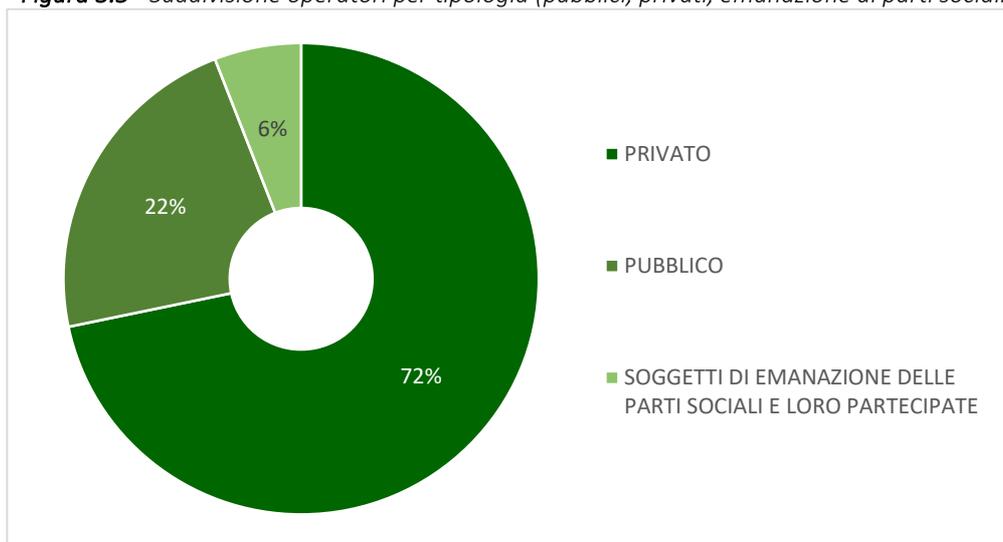
Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

Il 72% (170) degli operatori accreditati sono di natura privata, seguono quelli pubblici (53 pari al 22%), mentre i restanti 14 (6%) sono soggetti emanazione delle parti sociali e loro partecipate (enti creati dalle associazioni datoriali o sindacali oppure enti bilaterali accreditati come associazioni, consorzi e società consortili).

<sup>23</sup> DGR n. 2412 del 26.10.2011 e D.D.U.O. n. 9749 del 31.10.2012.

<sup>24</sup> Si tratta di soggetti che beneficiano delle deroghe in merito ai requisiti strutturali: enti pubblici territoriali e loro aziende speciali ed enti emanazioni delle parti sociali.

Figura 3.5 - Suddivisione operatori per tipologia (pubblici, privati, emanazione di parti sociali)



Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

È possibile inoltre notare che, in media, **gli operatori privati hanno un numero maggiore di filiali** (4,6 U.O. per accreditato) **rispetto agli operatori pubblici** (3 U.O. per accreditato). Ad esclusione di un caso, tutti i soggetti di emanazione delle parti sociali agiscono tramite una singola unità operativa.

Tabella 3.2 - Operatori e unità organizzative per tipologia, numero medio di U.O. per operatore

	PRIVATO	PUBBLICO	SOGGETTI DI EMANAZIONE DELLE PARTI SOCIALI	TOTALE
OPERATORI	170	53	14	237
UNITA' ORGANIZZATIVE	785	159	15	959
U.O. PER OPERATORE	4,6	3,0	1,1	4,0

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

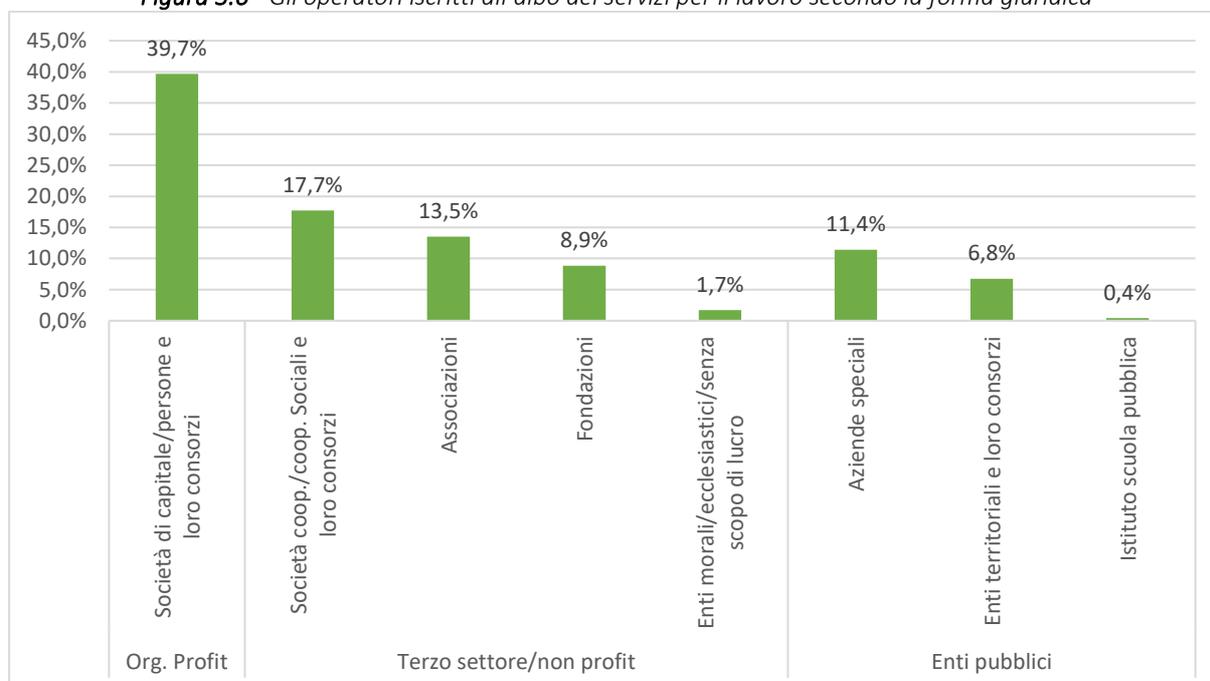
La **forma giuridica**<sup>25</sup> dei soggetti accreditati è piuttosto eterogenea e spazia dalle società di capitali agli enti pubblici, transitando per il multiforme mondo del non-profit. Nel dettaglio:

- il 39,7% degli operatori è composto da organizzazioni profit, tra le quali la quasi totalità sono società di capitali (62 SRL e 28 SPA), mentre si contano solo un paio di società di persone (1 S.N.C e 1 S.A.S) ed un paio di società consortili a responsabilità limitata;
- il 42% circa è costituito da organizzazioni non profit: le cooperative sociali e i loro consorzi sono il 17,7% degli operatori accreditati, mentre le associazioni sono il 13,5%, le fondazioni l'8,9% e gli enti morali, ecclesiastici e/o senza scopo di lucro l'1,7%.
- Il 18,6% è rappresentato da enti pubblici e di loro emanazioni. Si tratta di un insieme piuttosto diversificato: in gran parte costituito da aziende speciali (27) con autonomia decisionale e di

<sup>25</sup> Fonti utilizzate: nei sistemi informativi regionali gli operatori iscritti all'Albo degli accreditati per i servizi al lavoro sono classificati come "Privato", "Pubblico", "Soggetti di emanazione delle parti sociali e loro partecipate. Tra le informazioni che gli accreditati devono inserire nella piattaforma regionale GEFO, i soggetti devono esplicitare la propria forma giuridica. Inoltre, la U.O. Regole e controlli ha provveduto a verificare e controllare l'esattezza delle auto-dichiarazioni. Queste informazioni sono state utilizzate per riclassificare i soggetti accreditati secondo la forma giuridica.

bilancio<sup>26</sup>; da enti pubblici territoriali, cioè Province (12), che hanno accreditato, oltre ai propri CPI (89 unità operative distribuite capillarmente su tutto il territorio), anche i propri dipartimenti che si occupano di servizi al lavoro e i propri servizi di collocamento mirato; dai Comuni (4) che sono presenti prevalentemente con i servizi al lavoro per l'inclusione socio lavorativa delle persone fragili; e dai consorzi di province e di comuni. Si conta anche una scuola pubblica.

**Figura 3.6** - Gli operatori iscritti all'albo dei servizi per il lavoro secondo la forma giuridica



Fonte: elaborazioni su dati della U.O. Regole e Controlli di Regione Lombardia

### 3.1.2 L'evoluzione nel tempo

Nel corso degli ultimi anni (2013-2020) la rete degli operatori iscritti all'Albo degli accreditati al lavoro si è sviluppata sia con riferimento al numero di soggetti accreditati che, soprattutto, al numero di sedi presenti sul territorio. Il numero complessivo dei soggetti accreditati è aumentato del 30,2% passando dalle 182 unità del 2013 a 237 nel 2020, mentre il numero delle U.O. è cresciuto del 43,3% passando da 669 a 959. La crescita dei soggetti accreditati si è registrata soprattutto tra il 2015 e il 2016 (+9,7%) e per le U.O. tra il 2013 e il 2014 (+14%). Dal 2018 si è registrata invece una stabilizzazione del numero di operatori e una riduzione delle unità organizzative, che son passate dalle 1002 del 2018 alle 959 del settembre 2020 (-4,3%).

L'aumento significativo delle sedi territoriali fino al 2018, per le quali peraltro si osserva un forte avvicendamento (con aperture e chiusure frequenti per medesimi operatori) è in parte dovuto al fatto che diversi operatori che si erano precedentemente accreditati per i servizi alla formazione hanno in seguito deciso di estendere l'accreditamento anche ai servizi al lavoro. Tra il 2018 e il settembre 2020

<sup>26</sup> Tra le quali rientrano 5 AFOL, Agenzie per il lavoro l'orientamento e la formazione. Si tratta di agenzie speciali, espressione di Province e/o aggregazioni di comuni che hanno unito i servizi pubblici alla formazione professionale e al lavoro per dare vita a soggetti nuovi, capaci di soddisfare le richieste delle persone e di interfacciarsi con il sistema delle imprese per moltiplicare le opportunità di stage, tirocinio, inserimento lavorativo.

a fronte di una sostanziale stabilità nel numero degli operatori accreditati si registra un calo di alcune decine di unità organizzative. Al riguardo i referenti della U.O. Regole e Controlli intervistati segnalano che nel primo quadrimestre del 2020, a causa del blocco delle attività per la pandemia Covid, si è registrata una riduzione delle visite ispettive. Nonostante ciò, le istanze di accreditamento non risultano essere in diminuzione e anzi coinvolgono enti ed organismi di "prestigio" ed economicamente rilevanti (ad esempio "Il Sole 24"). Il calo di una ventina di unità organizzative nel corso del 2020 è fisiologico: rientra nella norma e nei parametri del turnover delle sedi. Si segnala inoltre che la maggior parte di queste sono dovute al medesimo ente (12 u. o. appartenenti ad Adecco). È tuttavia necessario monitorare la situazione e vedere gli effetti dell'emergenza Covid-19 sui numeri del prossimo anno. Infatti, l'impatto del Covid-19 è ancora incerto su molte aziende a causa anche delle misure messe in atto quest'anno per contrastare la crisi economica che ne è derivata. Lo sviluppo delle politiche orientate all'emergenza nel prossimo futuro forniranno indicazioni più chiare sull'impatto della crisi sul numero degli operatori accreditati.

Dall'esame delle comunicazioni relative alle modifiche societarie degli operatori accreditati si osserva una tendenza all'accorpamento tra enti in una ottica di efficientamento interno e di rafforzamento in un contesto che, nel corso degli anni, ha visto una diminuzione dei finanziamenti pubblici. La tendenza alla concentrazione è un fenomeno in parte confermato anche dall'aumento, tra il 2013 e il 2020, della dimensione media degli operatori che passa da circa 3,7 a 4,0 U.O. per accreditato.

**Tabella 3.3** - Gli operatori e le Unità Organizzative iscritti all'Albo degli accreditati al lavoro, evoluzione temporale della consistenza degli iscritti nel periodo 2013-2020

Anno	Operatori	U.O.	Dimensione media
A dicembre 2013	182	669	3,7
A dicembre 2014	188	765	4,1
A dicembre 2015	195	818	4,2
A dicembre 2016	214	877	4,1
A dicembre 2017	221	911	4,1
A dicembre 2018	236	1.002	4,2
A dicembre 2019	238	982	4,1
Al 25 settembre 2020	237	959	4,0

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

### 3.1.3 La presenza sul territorio regionale

Dal punto di vista della distribuzione territoriale in tutte le province lombarde vi sono soggetti accreditati al lavoro e le relative unità organizzative.

Si rileva comunque una **concentrazione di unità organizzative** in corrispondenza delle aree più popolate e caratterizzate da una presenza più significativa di imprese industriali e dei servizi. Le unità organizzative si concentrano infatti **nell'area milanese** (26%), nelle province di **Brescia e Bergamo**, che insieme cumulano il 28% del totale, e nelle province di Varese (9,4%) e Monza Brianza (8,4%).

**Tabella 3.4** - Le Unità Organizzative iscritte all'Albo degli accreditati al lavoro, per provincia

Provincia	Unità Operative	% U.O. sul totale
Bergamo	118	12,3%
Brescia	149	15,5%
Como	49	5,1%
Cremona	51	5,3%
Lecco	35	3,6%
Lodi	24	2,5%
Mantova	57	5,9%
Milano	249	26,0%
Monza e Brianza	81	8,4%
Pavia	38	4,0%
Sondrio	18	1,9%
Varese	90	9,4%
<b>Lombardia</b>	<b>959</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

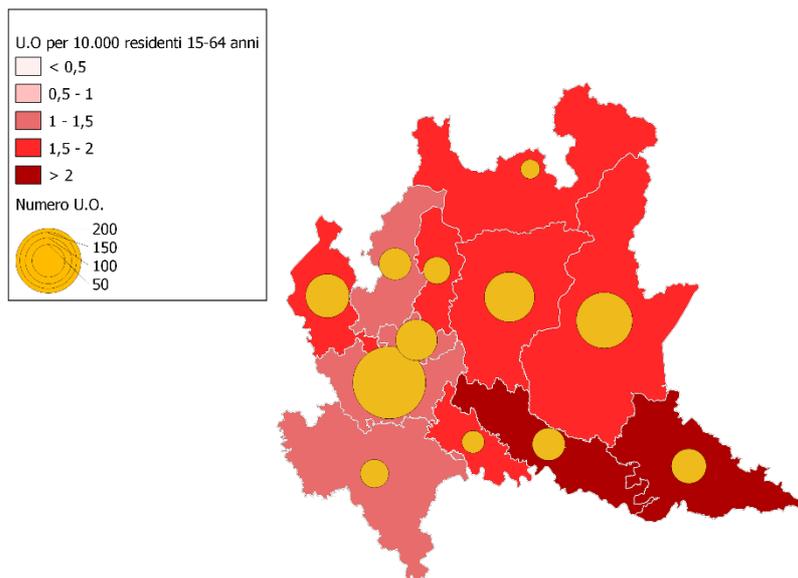
Tuttavia, rapportando il numero delle unità organizzative accreditate per i servizi al lavoro alla popolazione residente in età attiva (cioè la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni al 1 gennaio 2020), quale indicatore approssimativo “di copertura” rispetto al potenziale bisogno presente sul territorio, si osserva che le province maggiormente servite, cioè quelle nelle quali è più alto il rapporto tra unità organizzative e popolazione, ovvero è più basso il numero di persone che potenzialmente “insistono” su una unità organizzativa, sono, nell’ordine, **Cremona, Mantova e Brescia**. Al contrario, le province “meno servite” risultano essere Pavia, Milano e Como. **In media, sono presenti in Lombardia 1,5 unità organizzative accreditate per i servizi per il lavoro ogni 10.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni.**

**Tabella 3.5** - Rapporto tra presenza di U.O. accreditate per i servizi al lavoro e popolazione in età attiva in Lombardia per provincia

Provincia	U.O per 10.000 residenti 15-64 anni	Numero Residenti 15-64 anni per U.O.
Bergamo	1,6	6.099
Brescia	1,8	5.468
Como	1,3	7.851
Cremona	2,3	4.416
Lecco	1,7	6.048
Lodi	1,6	6.194
Mantova	2,2	4.544
Milano	1,2	8.434
Monza e Brianza	1,4	6.910
Pavia	1,1	9.094
Sondrio	1,6	6.365
Varese	1,6	6.233
<b>Lombardia</b>	<b>1,5</b>	<b>6.720</b>

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia e su dati Istat

**Figura 3.7** - Le Unità Organizzative iscritte all'Albo degli accreditati al lavoro e Rapporto tra presenza di U.O. e popolazione in età attiva in Lombardia per provincia



Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia e su dati Istat

### 3.1.4 Le risorse finanziarie per operatore

Nell'ambito degli strumenti messi a punto da Regione Lombardia per favorire da un lato l'uso efficace delle risorse e dall'altro valutare le performance degli operatori, un ruolo particolarmente significativo è rappresentato dal cosiddetto **"budget operatore"**: ogni operatore accreditato per i servizi al lavoro ha a disposizione un "budget" inteso come soglia massima di spesa all'interno della quale l'operatore può attivare Doti nell'ambito del sistema DUL (Dote Unica Lavoro).

Tale soglia è stabilita trimestralmente sulla base di un set di criteri, che, pur modificandosi e affinandosi nel corso del tempo, sono basati sostanzialmente sulla capacità di intercettare i destinatari della Dote (presa in carico, con ponderazione maggiore per le fasce deboli) e la performance raggiunta da ciascun operatore nei trimestri precedenti in termini di effettivo utilizzo delle risorse assegnate (quota di budget utilizzato e rendicontato sul totale assegnato).

In questo contesto **la soglia di risorse assegnata a ciascun operatore riflette il grado di coinvolgimento dell'operatore nelle politiche regionali mirate all'inserimento e reinserimento lavorativo e la sua capacità nel raggiungere i risultati.**

Dall'esame della distribuzione tra i soggetti dell'ammontare del budget complessivamente messa a disposizione da Regione Lombardia per i progetti svolti nell'ambito della DUL (72 milioni di euro), emerge una concentrazione delle risorse in capo ad alcuni operatori. **A fine giugno 2020 il 44% del budget totale è concentrato su 10 operatori**, con importi che variano tra 5,2 e 1,9 milioni di euro per ciascun operatore. Si tratta per la gran parte di soggetti privati, in particolare Agenzie iscritte all'albo dei soggetti autorizzati, ma è presente anche una AFOL (Milano). Nello specifico, sono presenti 4 società per azioni, 2 cooperative, 2 società a responsabilità limitata, una fondazione e una AFOL.

**Tabella 3.6** - I primi 10 operatori accreditati per quota sul totale delle spese ammissibili DUL riconosciute al totale degli accreditati, dati aggiornati al 30 giugno 2020

Soggetto Accreditato	Budget operatore	Quote %
Adecco Italia S.p.A.	€ 5.209.333,00	7,2%
Umana S.p.A.	€ 3.966.943,00	5,5%
Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro	€ 3.742.821,00	5,2%
Mestieri Lombardia - Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale	€ 3.305.880,00	4,6%
Ce.Svi.P. Lombardia – Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa – Società cooperativa	€ 3.153.537,00	4,4%
Fondazione Consulenti per il Lavoro	€ 3.077.261,00	4,3%
Manpower S.R.L.	€ 2.969.152,00	4,1%
Randstad Italia S.p.A.	€ 2.318.552,00	3,2%
GI Group S.p.A.	€ 2.274.908,00	3,2%
Progetto Europa S.R.L.	€ 1.912.514,00	2,7%

Fonte: elaborazioni sulla base dell'Allegato 1 al Decreto n.8091/2020 della Direzione Generale istruzione, formazione e lavoro

## 3.2 La rete degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale

### 3.2.1 L'articolazione della rete

Al **25 settembre 2020** gli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale sono **complessivamente 728 con 1.026 unità organizzative** distribuite capillarmente sul territorio lombardo. Di questi, 3 (con altrettante sedi) risultano in possesso di un accreditamento provvisorio, in fase di accertamento da parte dell'Amministrazione Regionale del possesso dei requisiti per l'ottenimento dell'accreditamento definitivo.

**La maggior parte degli operatori è accreditato alla sezione B dell'Albo**, che contiene 589 soggetti (81%). Considerando le unità organizzative, 743 (il 72%) sono accreditate per l'erogazione di formazione di tipo B. È inoltre possibile che l'unità operativa sia iscritta ad una sezione dell'albo differente rispetto a quella dell'operatore: è il caso di 43 unità operative iscritte alla sezione B ma facenti parte di operatori iscritti alla sezione A. Gli altri 139 operatori accreditati (19% dei soggetti) e 283 U.O. (28% delle sedi) sono iscritti alla sezione A dell'Albo.

**Tabella 3.7** - Gli operatori accreditati per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale e le relative Unità Organizzative, per sezione dell'Albo

Sezione Operatore	Sezione U.O.	Operatori	U.O.
A	A	139	283
	B		43
B	B	589	700
<b>Totale</b>		<b>728</b>	<b>1.026</b>

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

Le vigenti normative regionali<sup>27</sup> prevedono tra i requisiti di natura strutturale per l'iscrizione all'elenco regionale il possesso, fin dal momento dell'inoltro della domanda di accreditamento, da parte del soggetto richiedente, di una dotazione strutturale unitaria minima presso l'unità organizzativa dove si svolge l'attività didattica e formativa.

**La gran parte dei soggetti, l'83%, in effetti è accreditato con una sola unità organizzativa.** Tra i soggetti con due unità organizzative o più, i tre quarti circa sono accreditati anche per i servizi al lavoro, ed il restante quarto è costituito da operatori accreditati per la leFP

**Tabella 3.8** - Distribuzione degli operatori accreditati per i servizi di leFP per numero di unità organizzative

Numero U.O. per accreditato	Numero accreditati	% accreditati sul totale
1	607	83,4%
2	75	10,3%
da 3 a 5	31	4,3%
da 6 a 10	10	1,4%
da 11 a 20	4	0,5%
oltre 20	1	0,1%
Totale	728	100,0%

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

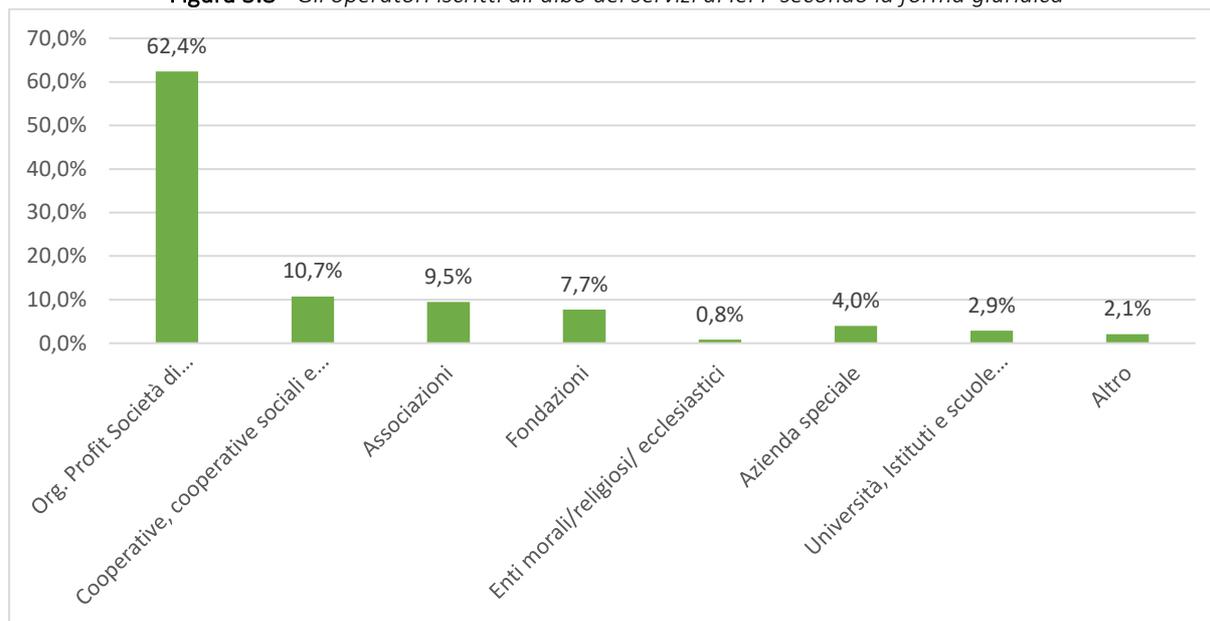
Anche per quanto riguarda gli operatori accreditati per i servizi all'istruzione e alla formazione professionale, la forma giuridica<sup>28</sup> delinea un quadro eterogeneo, con una prevalenza di società profit. Nel dettaglio, al 25 settembre 2020, risulta che:

- il 62,4% appartiene alla categoria profit, ossia società di persone e di capitali. La maggioranza sono società a responsabilità limitata (l'86,3%);
- il 29% circa è costituito dal mondo del terzo settore o del non profit: il 10,7% sono cooperative, cooperative sociali e i loro consorzi, il 9,5% associazioni, il 7,7% fondazioni e gli enti morali/ecclesiastici/religiosi l'1% circa;
- sono iscritte all'albo 5 università (2 private e 3 pubbliche) e 16 tra istituti e scuole pubbliche superiori di secondo grado.
- tra gli enti pubblici accreditati vi sono le aziende speciali degli enti territoriali (4% del totale), un comune, un ente pubblico consortile ed un ente strumentale regionale.

<sup>27</sup> DGR n. 2412 del 26.10.2011, D.D.U.O. n. 9749 del 31.10.2012, D.d.g. n. 10187 del 13.11.2012.

<sup>28</sup> Vedi nota 16.

**Figura 3.8 - Gli operatori iscritti all'albo dei servizi di leFP secondo la forma giuridica**



Fonte: elaborazioni su dati U.O. Regole e Controlli di Regione Lombardia

### 3.2.2 L'evoluzione nel tempo

Nel corso del periodo **2013-2020 il numero complessivo degli operatori iscritti all'Albo degli accreditati alla formazione è cresciuto complessivamente del 21%; analogamente il numero delle U.O. si è incrementato di poco più del 20%**. Il numero di unità organizzative è cresciuto maggiormente tra il 2015 e il 2016 (+4,8%) e tra il 2018 e il 2017 (+5,3%).

Distinguendo tra tipologie di accreditamento, si osserva un **calo di qualche unità nel numero di operatori iscritti alla sezione A** (quegli operatori che possono cioè erogare una più ampia gamma di corsi<sup>29</sup>) **e delle relative U.O. dislocate nel territorio**. Nello specifico, le unità organizzative sono cresciute tra il 2018 al 2019, passando da 288 a 329, per poi tornare a 283 al 25 settembre 2020 (con un calo del 14% nel confronto con il dato 2019). Complessivamente, dal 2013 al settembre 2020 si è avuta una diminuzione di circa il 2%. Viceversa, nello stesso periodo, si nota un aumento progressivo nel numero di operatori e di unità organizzative iscritti alla sezione B dell'albo che erogano "solo" corsi di specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante (+31% di soggetti e di sedi).

Come già osservato nel caso degli operatori accreditati al lavoro, i referenti della U.O. Regole e controlli intervistati hanno sottolineato che variazioni nell'ordine di poche decine di unità organizzative, da un anno all'altro sono fisiologiche, mentre gli effetti dell'emergenza Covid si manifesteranno in maniera significativa nel corso del prossimo anno. Le considerazioni espresse precedentemente in merito alle

<sup>29</sup> Nello specifico: i) percorsi di secondo ciclo, per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, di durata triennale cui consegue una qualifica di II livello europeo, nonché di un quarto anno cui consegue una certificazione di competenza di III livello europeo; ii) percorsi successivi al secondo ciclo, di istruzione e formazione tecnica superiore, di durata annuale, biennale o triennale, cui consegue una certificazione di competenza di IV livello europeo; iii) quinto anno integrativo, realizzato di intesa con le università, con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, ai fini dell'ammissione all'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; iv) specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante.

ragioni delle dinamiche osservate per gli operatori accreditati al lavoro possono, quindi, essere in parte applicabili anche all'evoluzione degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale (come sottolineato anche nei report degli anni precedenti). Per questi ultimi, tuttavia, si osserva un maggiore avvicendamento tra operatori dovuto anche ad un elevato tasso di modifiche societarie. Anche per questa tipologia di accreditati si è osservato nel corso del tempo una tendenza verso una concentrazione tra enti dovuta ai motivi richiamati in precedenza (rafforzamento in presenza di finanziamenti pubblici via via più limitati). Tuttavia, la dimensione media degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, di molto inferiore a quella degli accreditati al lavoro (soprattutto per gli enti iscritti alla sezione B), è rimasta del tutto stabile nel corso del tempo, attestandosi attorno a 2 unità organizzative per operatore iscritto alla sezione A e attorno a 1,26 per gli iscritti alla sezione B.

**Tabella 3.9** - Gli operatori e le Unità Organizzative iscritti all'Albo degli accreditati per i servizi di leFP, evoluzione temporale della consistenza degli iscritti nel periodo 2013-2020

Anno	Totale			Sezione A			Sezione B		
	Operatori	U.O.	Dimensione media	Operatori	U.O.	Dimensione media	Operatori	U.O.	Dimensione media
A dicembre 2013	601	855	1,42	150	289	1,93	451	566	1,25
A dicembre 2014	600	865	1,44	148	300	2,03	452	565	1,25
A dicembre 2015	608	867	1,43	144	295	2,05	464	572	1,23
A dicembre 2016	637	909	1,43	146	294	2,01	491	615	1,25
A dicembre 2017	660	936	1,42	147	290	1,97	513	646	1,26
A dicembre 2018	707	986	1,39	149	288	1,93	558	698	1,25
A dicembre 2019	723	1015	1,40	141	329	2,33	582	686	1,18
Al 25 settembre 2020	728	1026	1,41	139	283	2,04	589	743	1,26

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia

### 3.2.3 La presenza sul territorio regionale

Le U.O. degli operatori iscritti all'albo formazione sono distribuite capillarmente sul territorio lombardo, con una **maggiore concentrazione nella provincia di Milano** (38% delle U.O. totali) - l'area territoriale con la maggiore concentrazione di popolazione e attività produttive - soprattutto per quanto riguarda gli operatori e le unità organizzative degli accreditati alla sezione B. Le altre due province con il numero maggiore di U.O. sono, come nel caso degli operatori accreditati per i servizi per il lavoro, **Brescia e Bergamo** (26%). Seguono poi **Varese** (7%) e **Monza** (6,4%).

**Tabella 3.10** - Le Unità Organizzative iscritti all'Albo degli accreditati per i servizi di leFP, per sezione dell'Albo e per provincia

Provincia	SEZIONE A		SEZIONE B		Totale	
Bergamo	41	14,5%	71	9,6%	112	10,9%
Brescia	45	15,9%	110	14,8%	155	15,1%
Como	19	6,7%	27	3,6%	46	4,5%
Cremona	11	3,9%	27	3,6%	38	3,7%
Lecco	12	4,2%	18	2,4%	30	2,9%
Lodi	5	1,8%	12	1,6%	17	1,7%
Monza-Brianza	24	8,5%	42	5,7%	66	6,4%
Milano	73	25,8%	317	42,7%	390	38,0%
Mantova	7	2,5%	32	4,3%	39	3,8%
Pavia	19	6,7%	26	3,5%	45	4,4%
Sondrio	4	1,4%	12	1,6%	16	1,6%
Varese	23	8,1%	49	6,6%	72	7,0%
<b>Lombardia</b>	<b>283</b>	<b>100,0%</b>	<b>743</b>	<b>100,0%</b>	<b>1026</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia.

(\*) Si evidenzia che un operatore può essere presente in più di una provincia, pertanto il dato corrispondente all'intera regione Lombardia può essere inferiore alla somma dei dati relativi alle province.

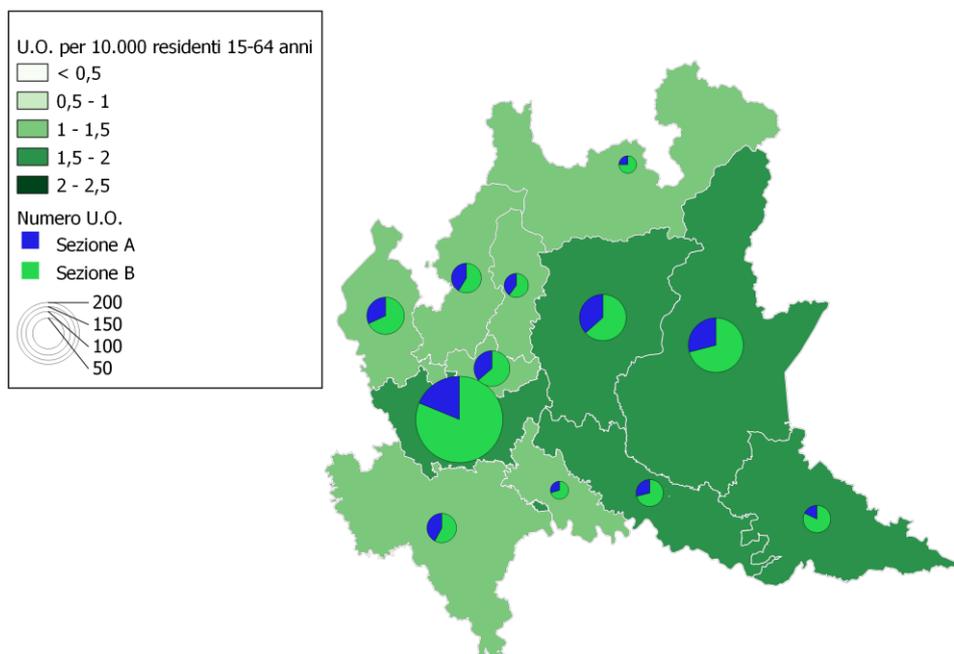
Analogamente a quanto illustrato precedentemente per i servizi al lavoro, anche per i servizi di istruzione e formazione professionale si propone l'indicatore "di copertura" del fabbisogno potenzialmente espresso dal territorio, dato dal rapporto tra il numero delle U.O. accreditate per i servizi di istruzione e formazione professionale e la popolazione residente in età attiva (cioè la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni al 1° gennaio 2020). Si osserva che le province "più servite" sono, nell'ordine, **Milano e Brescia**, mentre quelle "meno servite" **Lodi e Como e Monza-Brianza**, il cui relativamente basso numero di u. o. presenti probabilmente risente della maggiore capacità attrattiva della vicina città metropolitana di Milano. **In media, sono presenti in Lombardia 1,6 unità organizzative accreditate per i servizi per l'istruzione e la formazione professionale ogni 10.000 abitanti di età compresa tra i 15 e i 64 anni.**

**Tabella 3.11** - Rapporto tra presenza di U.O. accreditate per i servizi di leFP e popolazione in età attiva in Lombardia per provincia

Provincia	U.O per 10.000 residenti 15-64 anni	Numero Residenti 15-64 anni per U.O.
Bergamo	1,6	6.426
Brescia	1,9	5.256
Como	1,2	8.363
Cremona	1,7	5.926
Lecco	1,4	7.056
Lodi	1,1	8.744
Mantova	1,5	6.641
Milano	1,9	5.385
Monza-Brianza	1,2	8.480
Pavia	1,3	7.679
Sondrio	1,4	7.161
Varese	1,3	7.792
<b>Lombardia</b>	<b>1,6</b>	<b>6.281</b>

Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia e su dati Istat

**Figura 3.9** - Le Unità Organizzative iscritte all'Albo degli accreditati per i servizi di leFP e Rapporto tra presenza di U.O. e popolazione in età attiva in Lombardia per provincia



Fonte: elaborazioni su albi pubblicati il 25 settembre 2020 da Regione Lombardia e su dati Istat

## ALLEGATO - Un confronto con i sistemi di accreditamento di Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta

Nonostante il processo avviato a livello centrale per garantire standard minimi di qualità e di omogeneità dei servizi per la formazione e per il lavoro su tutto il territorio nazionale<sup>30</sup>, sono ancora riscontrabili alcune differenze nei sistemi di accreditamento regionali.

Di seguito si presentano brevemente le principali differenze tra il sistema di accreditamento della Lombardia con quelli di Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Valle d'Aosta, con l'analisi di dettaglio presentata nelle Tabelle A.1 e A.2.

In tutte le Regioni considerate, si prevedono Albi separati per gli accreditati alla formazione (con diverse denominazioni in base alla regione) e per gli accreditati ai servizi al lavoro.

Per quanto concerne gli operatori della formazione (cfr. tabella A.1), l'accreditamento avviene per macro-tipologia di attività in Emilia-Romagna (3 macro-tipologie generali e 3 speciali), in Veneto (4 macro-tipologie) ed in Piemonte (3 macro-tipologie ed una sussidiaria). In Valle d'Aosta l'Albo è diviso in due sezioni, la sezione "A", per gli operatori della formazione finanziata, suddivisa a sua volta in 4 macro-tipologie, e una sezione "B", per le attività di formazione non oggetto di cofinanziamento pubblico.

In Piemonte e Valle d'Aosta, come in Lombardia, le università non devono accreditarsi per ottenere finanziamenti pubblici.<sup>31</sup> La Lombardia è l'unica regione tra quelle considerate che estende l'esenzione anche agli istituti scolastici pubblici e paritari e agli istituti tecnici superiori. In aggiunta, in tutte le regioni considerate sono esentati dall'accreditamento le imprese che ospitano stage e tirocini, i soggetti che svolgono attività formative unicamente per il proprio personale, ed i soggetti che prestano servizi di assistenza tecnica

I sistemi di accreditamento per i servizi per il lavoro (cfr. Tabella A.2) sono più omogenei nelle regioni considerate. Rispetto al modello lombardo le principali differenze riguardano l'esenzione dall'accreditamento dei servizi pubblici per il lavoro in VdA ed Emilia-Romagna. Inoltre, solo l'Emilia-Romagna distingue tra "accreditamento 1", relativo ai servizi per le persone e per i datori di lavoro, ed "accreditamento 2", relativo alle prestazioni per le persone fragili e vulnerabili.

---

<sup>30</sup> DM 11 gennaio 2018, pubblicato nella GU del 19 aprile 2018, n. 91. "Criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro, secondo i principi individuati dall'art. 12, c.1, del d.lgs 150/2015 e dall'art. 7 del d.lgs 276/2003"

<sup>31</sup> In un'ottica d'innalzamento continuo della qualità la Giunta Regionale del Veneto ha previsto che tutte le Organizzazioni che intendano erogare attività formative e/o orientative a finanziamento regionale e/o riconoscimento regionale (ex L.R. n.10/90 e/o L.R. n. 8/2017) siano iscritte nell'Albo regionale degli Enti accreditati ai sensi delle L.R. n.19/2002 e s.m.i. comprendendo anche gli Enti pubblici (ad esempio: Scuole, Università, Aziende ULSS, Enti locali, IPAB), che non sono attori tradizionali del mondo dell'IFP Veneto. In Emilia-Romagna, l'accreditamento è requisito indispensabile per poter accedere ai bandi che Regione e Province emanano per il finanziamento di attività formative, realizzate con fondi pubblici comunitari, nazionali o regionali. Possono richiedere l'accreditamento tutti i soggetti pubblici o privati, con o senza scopo di lucro, che abbiano come finalità prevalente la formazione professionale.

**Tabella A.1 - Destinatari e tipologie di accreditamento per i servizi di istruzione e formazione professionale**

Regioni	Destinatari accreditamento	Tipologie accreditamento
Lombardia	<p><b>Sezione A:</b> Soggetti pubblici o privati senza fini di lucro che abbiano, anche in modo non esclusivo, l'attività di istruzione e formazione professionale.</p> <p><b>Sezione B:</b> società commerciali, associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato, da soggetti pubblici e soggetti emanazione delle parti sociali con riferimento nello statuto ad una o più attività attinenti ai servizi per i quali si richiede l'iscrizione.</p>	<p>Le macro-tipologie previste sono l'obbligo formativo, la formazione superiore e la formazione continua. Due sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sezione A</b>, in cui sono iscritti gli operatori che erogano servizi formativi per l'assolvimento del diritto dovere e obbligo d'istruzione; percorsi successivi al II ciclo d'istruzione e formazione tecnica superiore; quinto anno integrativo; specializzazione professionale, formazione continua, permanente e abilitante;</li> <li>• <b>Sezione B</b>, in cui sono iscritti gli operatori che erogano servizi di formazione continua, permanente, abilitante e specializzazione professionale.</li> </ul>
Emilia Romagna	Soggetti pubblici o privati, con o senza scopo di lucro, che abbiano come finalità prevalente la formazione professionale.	Macro-tipologie come "ambiti" di accreditamento. Gli ambiti sono generali (obbligo formativo; formazione superiore; formazione continua e permanente) e speciali (FAD; apprendistato; utenze speciali).
Piemonte	Organismi, pubblici e privati, che organizzano ed erogano attività di orientamento e formazione professionale.	Le macro-tipologie previste sono l'obbligo formativo, la formazione superiore e la formazione continua. In relazione all'utenza vengono individuate le seguenti tipologie: la formazione per l'area dello svantaggio (d), per l'handicap (h), per adulti disoccupati e formazione continua a domanda individuale (ad), per gli apprendisti (ap), per la formazione a distanza (fad), lauree (L). È prevista inoltre una tipologia che richiede un numero minore di parametri ed evidenze denominata integrazione istruzione/formazione (tipologia iif).
Veneto	Soggetti, pubblici e privati (compresi gli istituti scolastici per attività e progetti specifici di formazione, ad es. IFTS), che prevedono la formazione e/o l'orientamento tra i propri fini statuari.	Le macro-tipologie previste sono l'obbligo formativo, la formazione superiore e la formazione continua. La FAD e la formazione rivolta a soggetti svantaggiati non sono macro-tipologie distinte ma rientrano in quelle sopra elencate.
Valle d'Aosta	Soggetti pubblici o privati che intendono erogare formazione con finanziamento pubblico. In particolare, sono: istituzioni pubbliche, scuole pubbliche, scuole private, enti di formazione privati.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ambito A:</b> Formazione finanziata. Richiesto per la realizzazione di attività formative oggetto di finanziamento o cofinanziamento pubblico. Si articola nelle seguenti macro-tipologie: Orientamento e formazione professionale; Formazione continua e permanente; Formazione rivolta alle fasce deboli; Formazione per la realizzazione dei percorsi di leFP.</li> <li>• <b>Ambito B:</b> Formazione non finanziata. Richiesto per la realizzazione di attività di formazione non costituenti oggetto di cofinanziamento pubblico, per le quali il soggetto erogatore intenda richiedere il riconoscimento pubblico, ai fini del rilascio di attestazioni valide ai fini dell'accesso ad esami di abilitazione, di qualifica professionale o ad altra forma di certificazione pubblica, nonché per la realizzazione delle attività formative previste dal D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza del lavoro.</li> </ul>

**Tabella A.2 – Destinatari, servizi offerti e tipologie di accreditamento per i servizi per il lavoro**

Regioni	Destinatari accreditamento	Servizi e tipologie di accreditamento
Lombardia	Sono ammesse imprese, società ed enti dotati di riconoscimento giuridico, soggetti emanazione delle parti sociali in possesso dei requisiti previsti <sup>32</sup> , enti pubblici che abbiano capacità giuridica e autonomia statutaria e il cui statuto preveda un puntuale riferimento ad una o più attività attinenti ai servizi per i quali si chiede l'iscrizione all'albo.	<p>Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informare e orientare in merito ai servizi disponibili per l'accesso al lavoro, alle caratteristiche del mercato del lavoro locale, del sistema di formazione professionale e della Borsa continua del lavoro, alle tipologie contrattuali, alle politiche attive e alle misure per l'inserimento, agli incentivi a sostegno del lavoro autonomo e alla imprenditorialità, alla rete dei servizi e delle strutture accreditate o autorizzate come operatori del mercato del lavoro;</li> <li>• favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;</li> <li>• prevenire e contrastare la disoccupazione di lunga durata;</li> <li>• favorire lo sviluppo e la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro e nella crescita professionale;</li> <li>• promuovere misure personalizzate a favore dei lavoratori;</li> <li>• sviluppare forme adeguate di accompagnamento delle persone disabili;</li> <li>• sostenere la mobilità professionale o territoriale dei lavoratori;</li> <li>• assicurare il monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro</li> </ul>
Emilia Romagna	Soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, i soggetti giuridici che hanno come finalità prevalente la realizzazione di servizi per il lavoro, sia singoli che sotto forma di associazioni, reti o consorzi.	<p>Due aree di accreditamento:</p> <p>Area 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prestazioni per le persone: erogazione di informazioni, incontro domanda/offerta di lavoro; consulenza e promozione della mobilità professionale; accompagnamento al lavoro e alla formazione; consulenza e accompagnamento all'avvio di impresa/ autoimpiego; consulenza orientativa; formalizzazione e certificazione delle competenze.</li> <li>• prestazioni per i datori di lavoro: erogazione di informazioni; consulenza e supporto alla soddisfazione del fabbisogno professionale; incontro domanda/offerta di lavoro.</li> </ul> <p>Area 2 comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prestazioni per le persone: supporto all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili.</li> </ul>
Piemonte	Soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, società di persone e di capitali e loro consorzi; cooperative e loro consorzi; associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, patronati, enti bilaterali, comitati, fondazioni, associazioni ed enti senza fini di	<p>Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi alle persone: informazione; accoglienza; orientamento professionale; consulenza orientativa; accompagnamento al lavoro; incrocio domanda/offerta di lavoro;</li> </ul>

<sup>32</sup> Delibera Giunta Regionale n. 2412 del 26 ottobre 2011

Rapporto sugli operatori accreditati per il lavoro e per l'istruzione e la formazione in Lombardia

Regioni	Destinatari accreditamento	Servizi e tipologie di accreditamento
	<p>lucro che hanno per oggetto la tutela del lavoro, l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali, la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi e di alternanza, la tutela della disabilità. Indipendentemente dalle finalità statutarie: comuni singoli o associati; università e istituti di scuola secondaria di secondo grado; consorzi e fondazioni universitarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi ai datori di lavoro: promozione e scouting; informazione e accesso ai Servizi; consulenza; incontro domanda/offerta di lavoro;</li> </ul>
<p>Veneto</p>	<p>Società di capitali, società di persone, società cooperative e loro consorzi, fondazioni il cui statuto preveda lo svolgimento di servizi per il lavoro; università pubbliche e private, fondazioni universitarie che hanno come oggetto l'alta formazione, istituti di scuola secondaria di secondo grado, statali e paritari, comuni, singoli o associati; le Aziende ULSS della Regione Veneto per i propri Servizi di Integrazione Lavorativa (SIL); associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro; enti bilaterali autorizzati all'attività di intermediazione.</p>	<p>Aree di prestazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•informazione e accesso al sistema dei servizi al lavoro della Regione Veneto;</li> <li>•mediazione per l'incontro domanda e offerta di lavoro e formazione professionale;</li> <li>• progetto individuale e misure di accompagnamento al lavoro.</li> </ul>
<p>Valle d'Aosta</p>	<p>Società di capitali, cooperative e loro consorzi; agenzie private del lavoro; istituzioni scolastiche statali e non statali, università, la Camera di Commercio, Chambre Valdôtaine e le sue società speciali; le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le associazioni aventi come oggetto la tutela, l'assistenza e la promozione delle attività imprenditoriali, la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi e di alternanza, la tutela della disabilità, nonché i patronati che a queste fanno riferimento; le fondazioni aventi come oggetto la progettazione e l'erogazione di percorsi formativi e di alternanza; gli Enti Bilaterali e i loro consorzi; la Fondazione Lavoro.</p>	<p>Sono previste quattro aree di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Accompagnamento e informazione</li> <li>•Orientamento di base e attivazione dei servizi e misure di politica attiva</li> <li>•Accompagnamento al lavoro</li> <li>•Orientamento specialistico individuale e di gruppo</li> </ul>

